

# Montagna Insieme

ANNO IX NUMERO 17  
NOVEMBRE 1993



**Club Alpino Italiano**

SEZIONE DI

**CONEGLIANO**

# Montagna Insieme

ANNO IX NUMERO 17  
NOVEMBRE 1993

PUBBLICAZIONE SOCIALE  
IN DISTRIBUZIONE GRATUITA AI SOCI

## SOMMARIO

- pag. 2 Inversione di tendenza o crisi?  
» 5 Gianna Buosi  
Riccardo Camerotto  
» 6 Mario Peccolo  
» 7 Le felpe del CAI  
» 8 Serate di proiezione in Sede  
» 9 Cena Sociale  
» 10 Corso di Scialpinismo  
» 12 Corso di Sciesursionismo  
» 14 Corso di Sci

### GITE SOCIALI

- pag. 19 Palon de la Cavalara  
» 20 Ciastelat  
Monte Serva  
» 21 Crep Nudo  
» 23 Val Popena  
Sorgenti del Piave  
» 24 Passo delle Cirelle  
» 25 Le Mandre sò Pelf  
Monte Coglians  
» 26 Munt de Sennes

### ARGOMENTI

- pag. 28 Bivacco Carnielli  
» 29 Paolo Breda INSA  
» 29 Sci Cai  
» 31 Scialpinismo

### AVVENTURE

- pag. 33 8x3000 il prodotto non cambia  
» 36 Occhi di ghiacciaio  
» 38 5° Trekking di Alpinismo Giovanile  
» 39 Noi & loro



**CLUB ALPINO ITALIANO**  
SEZIONE DI CONEGLIANO

In copertina:  
Prime curve dalla Cima del Civetta

## Inversione di tendenza? O crisi?

E così, per la prima volta dal 1984, il numero degli iscritti alla Sezione non è aumentato, anzi si è ridotto di qualche decina. Già negli ultimi due anni, il costante incremento era in calo, attestandosi nel '92 su appena l'1,5%.

Nel decennio in esame la crescita numerica era stata notevole, diremmo quasi anomala, per non dire eccessiva: il corpo sociale era infatti aumentato del 78%, con qualche punta annuale superiore al 10%.

Avevamo così raggiunto quota 1260 il che, non possiamo nascondere, ci aveva un tantino inorgoglit. Oltretutto la crescita era avvenuta senza che da parte nostra fossero state promosse azioni di proselitismo, né, tantomeno, avevamo allargato l'attività sezionale a certe "specialità", ora tanto di moda, ma che poco o nulla avrebbero da spartire con la montagna e con lo spirito del Club Alpino Italiano. In ogni caso non avevamo mai cercato il "numero" per sentirci più influenti nei consessi del CAI, ove c'è anche chi sventola con baldanza numerose schede valide come voti.

Il nostro errore, se tale può essere, è stato quello di aver creduto a tanta gente che si è avvicinata al CAI probabilmente con poche e confuse idee sulla realtà del Sodalizio e della Sezione, alla ricerca di qualcosa di nuovo e diverso, così, tanto per provare. Magari anche per sfruttare i "vantaggi" che il CAI assicura agli iscritti, vantaggi che, a nostro avviso, non dovrebbero essere determinanti nella scelta di adesione e che, per taluni, sono pure fuorvianti.

In proiezione, dobbiamo ora aspettarci altre riduzioni, visto che l'anno prossimo avremo



un cospicuo aumento di costo del "bollino", aumento dovuto al maggior onere per la stampa sociale che il CAI arricchirà e potenzierà.

Sappiamo che, in altre realtà come la nostra, si sono verificati gli stessi fenomeni, ma questo non ci deve... consolare.

Dobbiamo invece chiederci il perché della contrazione degli iscritti, cercando nel contempo adeguate soluzioni atte a far sì che l'evento resti episodico e non sia l'inizio di una crisi, dato che ormai tutti parlano di crisi di ogni genere.

Ma chiudiamo con un po' di ottimismo, che non fa mai male.

Tomaso Pizzorni

# Dal Vera

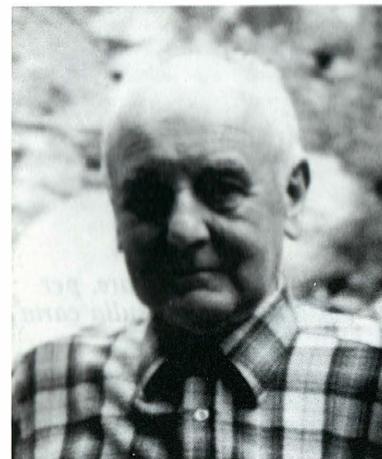
## TAPPETI ORIENTALI

DALLE VALLI DELL'IRAN  
DAGLI ALTIPIANI DELL'AFGHANISTAN  
DALLE MONTAGNE  
DELL'ANATOLIA E DEL CAUCASO



COMPETENZA - SERIETÀ  
CAMBI - STIME - RESTAURI

**CONEGLIANO**  
CORTE DELLE ROSE - Tel. 22313



ricordiamo

### Riccardo Camerotto

*Moltissimi anni fa, non ricordo nemmeno più quanti, quando iniziavo ad andare per croce, ero sulla parete sud della Punta Fiammes con l'amico-guida Cassiano Pompanin. A metà parete raggiungemmo una cordata composta dall'amico Riccardo e due guide di Cortina; egli era armato di cinepresa e filmava i due rocciatori come fossero una cordata di due. Mi disse poi che il film era riuscito molto bene e mi promise di farmelo vedere, ma invece non l'ho più visto e ce ne dimenticammo tutti e due.*

*Il ricordo riaffiora oggi che scrivo di un caro amico di montagna scomparso per il solito male incurabile, uno dei tanti amici di croda che ci hanno preceduto sulle montagne bellissime e irraggiungibili da noi mortali. Riccardo era della classe 1917, socio della nostra sezione dal 1948, appassionato di montagna e di croda, sciatore finché una frattura non lo mise a riposo. Fino agli ultimi anni continuava a venire spesso in gita con il CAI; mi diceva che godeva della nostra compagnia, di trovarsi con amici a condividere le sensazioni che la Montagna gli donava. Poi il sogno realizzato di una casa a Borca per sé e per la sua famiglia lo distrassero un po' dalla nostra compagnia. Ma restò sempre affezionato alla nostra Sezione.*

*Riccardo era un industriale operoso e umano. All'impegno di lavoro che seppe trasmettere ai figli con insegnamento solerte e affettuoso, egli univa un vivo sentimento di sollecitudine sociale. Fu membro del Comitato di Liberazione di Santa Lucia di Piave (il suo paese che tanto amava). Dal 1948 al 1964 fu sindaco solerte e benvenuto*

5  
*e per moltissimi anni presidente di quelle opere sociali di S. Lucia che si occupano dei giovani e degli anziani e che sono un vanto della cittadina.*

*A tutta la famiglia che egli adorava, ma soprattutto alla cara Franca sua sposa esemplare e al figlio amico Domenico che ne tramanda le tradizioni di lavoro e di alpinismo, vada il nostro ricordo più affettuoso.*

Francesco La Grassa



ricordiamo

### Gianna Buosi

*Gianna Buosi era già socia della sezione di Conegliano quando gli amici di Oderzo, a cui Lei era legata dalla vera amicizia che si cementa sui monti, si costituirono in sottosezione. Alla sottosezione portò il suo entusiasmo e la sua passione soprattutto per lo sci e fu attiva nell'organizzare gite ed escursioni.*

*Con la nostra sezione ebbe, assieme agli amici di Oderzo, sempre rapporti di grande fratellanza e collaborazione e quando San Polo si costituì in gruppo, i rapporti si intensificarono ancora di più.*

*Fu una delle più attive nel volere la sottosezione e partecipò alle riunioni preparatorie e alla decisione finale. Conegliano ebbe sempre rapporti di massima stima e fratellanza e così la vogliamo ricordare, con il suo sorriso e con la sua determinante ed attiva amicizia.*

Francesco La Grassa



## Mario Peccolo socio fondatore

*Mio padre, la montagna e il CAI*

*Ricordo la sua grande passione per la montagna che in ogni modo ha cercato di trasferire a noi suoi figli.*

*La sua meticolosità nel preparare nei più piccoli, e per molti, insignificanti particolari, le gite.*

*Il suo controllo del percorso sulla cartina, tipo di percorso, se adatto o meno a noi ragazzi.*

*Preparazione dello zaino con mantello e ombrello, indumenti di ricambio, candela, coltello, spago, fornello a meta, borracce e contenitori ermetici, guanti, berretti, ecc...*

*Tutto doveva esser pronto la sera precedente, buoni ultimi i controlli di orari ferroviari o autoviari (non erano ancora i tempi delle auto).*

*Ricordo di non essermi mai stancato eccessivamente, dato che sapeva farmi dosare la fatica con soste varie. Per*

*ammirare il paesaggio, per fotografare, per osservare i fiori, per fare il punto sulla carta e riconoscere le cime attorno a noi.*

*L'arrivo in rifugio con le sue norme, cambio indumenti, la degustazione del the, la firma del registro, ecc... Le montagne per eccellenza, per lui, erano il gruppo delle 3 Cime: Paterno, Popera e il gruppo del Catinaccio. Con lui ho fatto innumerevoli gite in questi gruppi. Le gite di primavera erano Praderadego e Visentin.*

*Con tanto piacere le gite con il CAI Conegliano alle quali partecipavano anche le mie sorelle. La grande amicizia con Michele Happacher a suo tempo custode del rifugio Comici e ora albergatore a Passo Monte Croce.*

*Tutto questo mi viene alla mente ricordando mio padre e mi rammarico di non aver continuato sul suo esempio, ad andare in montagna con la sua frequenza, per vari motivi più o meno validi.*

*Nei mesi estivi per lui esisteva solo la montagna e le vacanze che trascorrevamo in Cadore servivano soprattutto per calzare i suoi scarponi e andare.*

*Il suo orgoglio nell'ostentare i distintivi del CAI e la sua pluribollinata tessera. La sua partecipazione alle feste che un tempo si facevano durante il carnevale, sempre nell'ambito del CAI.*

*Il suo grandissimo rispetto per la montagna (che a me inizialmente sembrava paura), che ha sempre cercato di inculcarci.*

*Non prendete mai alla leggera la montagna, diceva: "La montagna è una cosa seria per persone serie".*

Tino



### LE NUOVE FELPE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

sono disponibili in quattro taglie: S, M, L, XL.

<b>FE4</b>	<b>FE2</b>	<b>FE3</b>	<b>FE1</b>
verde tenue/azzurro	verde tenue	azzurro	verde oliva

Il tessuto in Acorus® è soffice, caldo e confortevole, ma nasconde un carattere davvero tenace. La struttura e il trattamento Antigoccia® blocca in superficie i fiocchi di neve, umidità e gocce di pioggia (non battente), mantenendo inalterate le caratteristiche di traspirabilità. Le felpe sono disponibili presso le sezioni del C.A.I. nelle quattro taglie e versioni colore.  
Lit. 90.000 ai Soci C.A.I.

*... e tu l'hai già acquistata?*

## Le felpe del Cai

"Hai la montagna nel cuore?" È con questo slogan che, nel numero 3/1991 di LA RIVISTA, il nostro sodalizio presenta le nuove felpe riservate ai soci.

### 4 versioni di colore

verde tenue; azzurro;  
verde oliva; verde tenue/azzurro;

### 4 taglie

S (piccola); M (media); L (larga); XL (extra larga);  
Belle, calde e confortevoli hanno un costo ai soci di lire 90.000 e si possono prenotare in sede anticipando lire 50.000 e scegliendo colore e taglia. Chi fosse interessato a questo utile capo di abbigliamento sportivo si rivolga in sede, negli orari di apertura, ove può provare le diverse taglie prima di fare la richiesta.

# Serate di proiezione in sede

ore 21.00

Venerdì 10 dicembre 1993

**8x3000**

Paolo Breda

Venerdì 22 marzo 1994

**VAL FORMAZZA**

Giuseppe Perini, Gloria Zambon

Venerdì 15 aprile 1994

**AIGUILLE DI BONA - BARRE DES ECRINS**

Delfinato francese

Ivan Michelet e C.



fondi  
stucchi  
vernici  
colori  
pitture



**IMPA**

Conegliano (TV) ITALY - Tel. (0438) 60709

# CENA SOCIALE

SABATO 27 NOVEMBRE 1993 - ORE 20.00

## RISTORANTE ALLE BETULLE

LOCALITÀ COSTA DI CONEGLIANO

che si raggiunge percorrendo la panoramica via dei Pascoli o viale Gorizia

Quote di partecipazione L. 33.000 adulti

L. 23.000 ragazzi al di sotto dei 17 anni

Iscrizione obbligatoria presso la sede CAI  
o Azienda di Promozione Turistica (A.P.T.) di Conegliano.

Allieterà la serata il complesso "I MUSICANTI"



## MENÙ

Aperitivo con salatini  
e stuzzichino di formaggio

Risotto al prosecco  
Penne alle Betulle  
Crespelle a sorpresa

Roast-beef all'inglese  
Arista alla cacciatora

Contorni vari  
Patate al forno

Macedonia con gelato  
Caffè corretto  
Vino della casa  
Acqua Minerale



# 12° Corso di Base di Sci-Alpinismo

Il corso ha lo scopo di fornire, a coloro che desiderano praticare lo sci-alpinismo, un indirizzo culturale e un'adeguata preparazione tecnica, con particolare riguardo alla sicurezza ed alla prevenzione degli incidenti.

**La presentazione del corso avrà luogo in sede a Conegliano in Via Rossini, 2 - venerdì 21 gennaio 1994, con proiezione di filmati e diapositive. Le iscrizioni dovranno pervenire entro giovedì 3 febbraio 1994.**

La direzione tecnica ed organizzativa sarà curata dalla Sezione del CAI di Pieve di Soligo.

#### LEZIONI TEORICHE:

presso la sede CAI di Pieve di Soligo, Centro Balbi.

#### LEZIONI PRATICHE:

località ed orari verranno decisi di volta in volta in base alle condizioni meteorologiche e di innevamento.

#### EQUIPAGGIAMENTO:

- sci con attacchi da sci alpinismo.
- scarponi da sci alpinismo.
- pelli di tessil-foca.
- zaino.
- abbigliamento per alta montagna.



#### PROGRAMMA:

##### 1° LEZIONE

**Teoria - Giovedì 3 Febbraio**

Presentazione materiali

**Pratica - Sabato 5 Febbraio**

Selezione in pista

**Pratica - Domenica 6 Febbraio**

Materiali, ARVA

##### 2° LEZIONE

**Teoria - Venerdì 11 Febbraio**

Topografia, orientamento

**Pratica - Domenica 13 Febbraio**

Tecnica salita, topografia, orientamento

##### 3° LEZIONE

**Teoria - Venerdì 25 Febbraio**

Nivologia, meteorologia

**Pratica - Domenica 27 Febbraio**

Stratigrafia, sondaggi, ARVA

##### 4° LEZIONE

**Teoria - Venerdì 4 Marzo**

Fisiologia, alimentazione, primo soccorso

**Pratica - Domenica 6 Marzo**

Trasporto ferito, ricovero d'emergenza

##### 5° LEZIONE

**Teoria - Giovedì 10 Marzo**

Conduzione gita

**Pratica - Sabato 12 Marzo**

Uscita fine corso

**Pratica - Domenica 13 Marzo**

Uscita fine corso

Quota di iscrizione: L. 110.000.

Nella quota di iscrizione sono compresi: uso materiali di gruppo, spese amministrative, assicurazione, dispense teoriche, uso di ARVA. Restano esclusi: spese di viaggio, vitto, alloggio ed eventuali spese per impianti di risalita.

# Corso avanzato di sci-alpinismo

dal 24 aprile al 1 maggio 1994

INFORMAZIONI IN SEDE



Sviluppo e stampa in 30 minuti

Sviluppo professionale diapositive in 90 minuti

Foto servizi

Via L. Da Vinci, 4/A - 31015 CONEGLIANO (TV) - Tel. 0438/31807

# Corso di Sci-Escursionismo

Le sezioni del Club Alpino Italiano di Vittorio Veneto e Conegliano organizzano per la stagione invernale 93/94 un corso di Sci-escursionismo articolato in tre livelli:

- 1° livello - BASE**
- 2° livello - PERFEZIONAMENTO**
- 3° livello - TELEMARCK**

La presentazione del corso con proiezione di diapositive avverrà presso la Sede CAI di Conegliano, via Rossini 2, mercoledì 15 dicembre alle ore 20.30. Al termine della proiezione si illustreranno l'equipaggiamento ed i materiali. Termine ultimo per le iscrizioni il 22 dicembre 1993.

## P R O G R A M M A

### LEZIONI TEORICHE

#### 12 Gennaio

Elementi di meteorologia e di nivologia c/o sede CAI di Vittorio Veneto.

#### 19 Gennaio

Alimentazione ed elementi di primo soccorso c/o sede CAI di Conegliano.

#### 26 Gennaio

Topografia e orientamento, uso della bussola ed altimetro; c/o sede CAI di Vittorio Veneto.

#### 2 Febbraio

Pericoli della montagna invernale; preparazione e condotta di una escursione; c/o sede CAI di Conegliano.



### LEZIONI PRATICHE

#### 9 Gennaio

1° e 2° livello - Tecniche di base  
3° livello - Tecnica elementare

#### 16 Gennaio

1° e 2° livello - Tecniche di discesa  
3° livello - Telemark

#### 23 Gennaio

1° e 2° livello - Tecniche di discesa  
3° livello - Telemark

#### 30 Gennaio

1°, 2° e 3° livello - Tecnica di fuoripista  
Prova pratica di orientamento

#### 6 Febbraio

1°, 2° e 3° livello - Escursione

Le lezioni teoriche si terranno nelle sedi CAI di Vittorio Veneto presso Villa Croze, viale della Vittoria e di Conegliano, via Rossini 2/A, alle ore 20.30. Nelle uscite pratiche, località ed orari verranno decisi di volta in volta in base alle condizioni nivo-meteorologiche.

### EQUIPAGGIAMENTO:

Sci da fondo normali, oppure sci con attacco da sci-escursionismo, scarpe da sci-escursionismo, pelli di tessil-foca, zaino, abbigliamento per alta montagna.

### PER L'ISCRIZIONE AI CORSI È RICHIESTA:

- Essere in regola con il tesseramento C.A.I.
- Domanda di iscrizione compilata in ogni sua parte.
- Versamento dell'intera quota di iscrizione.
- Certificato di sana e robusta costituzione.
- Aver frequentato con profitto un corso di sci di fondo o avere la padronanza della tecnica specifica.

**Quota di iscrizione: L. 80.000.**

Per informazioni rivolgersi presso le sedi CAI e ai seguenti recapiti telefonici:

Ezio Bet tel. 0438/470143  
Roberto Rigo tel. 0438/551909  
Paolo Roman tel. 0438/411074

## Iniziative patrocinate dalla Commissione V.F.G. di Sci-Escursionismo

### 20-21 novembre 1993

Colli Euganei; cena e 4° raduno propiziatorio

### 13 febbraio 1994

Trans-Lessinia (Braies-Valforesta percorso alternativo)  
7° Raduno con percorso facile (verde-blu)

### 6/13 marzo 1994

Val Pusteria; settimana bianca

### 10 aprile 1994

Passo Giau - Forcella Staulanza  
8° Raduno con percorso di media difficoltà (rosso-giallo)

### fine aprile 1994

Claut-Pradut (iniziativa in via di definizione)  
Telemark in Val Cellina

## Iniziative patrocinate dalla Commissione Nazionale di Sci-escursionismo

### 20/27 febbraio 1994

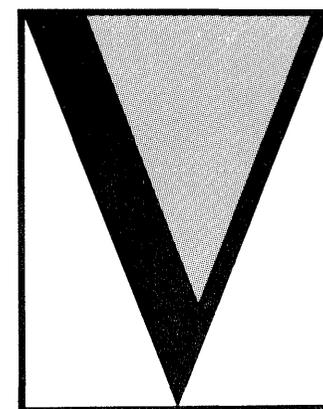
Parco Nazionale del Gran Sasso (Abruzzo)  
Settimana nazionale dello sci-escursionismo

### 20/27 marzo 1994

Settimana Cross-Country di Pinzolo (TN)

Informazioni più dettagliate di ogni singola manifestazione verranno rese note per tempo e affisse in Sede Sociale.

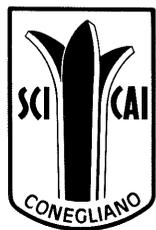
# VETTORELLO



## TESSUTI E ARREDAMENTI

Qualificata esperienza nel settore dei materassi

Via Matteotti, 15 - Conegliano - Tel. 0438/23816



## Corsi di sci e gite sciistiche stagione 93/94

### Corsi di sci

#### DICEMBRE 1993

Domeniche: 05/12 12/12 19/12 località Passo Rolle, per complessive 12 ore corso di discesa e 8 ore di fondo.

#### GENNAIO/FEBBRAIO 1994

Domeniche: 16/01 23/01 30/01 06/02, località S. Martino di Castrozza, per complessive 12 ore di discesa e 8 ore di fondo.

### Gite domenicali

in località dotate di impianti e piste adatti a tutte le capacità a partire da: **09/01/94 e dal 13/02/1994 al 27/03/1994** presso: Falcade, Arabba, Alleghe, Cortina, Misurina, Sappada, Marmolada, ecc... Consueti **gara sociale** seguita da **cena e premiazioni**.

Abituale **pomeriggio sui pattini**, nonché altre sorprese e possibilità.

**Le iscrizioni e informazioni per i corsi e le gite si ricevono presso i negozi di articoli sportivi: Half-Pipe di Dal Vera Francesco in Corte delle Rose e Righetto Sport, Via Cavour a Conegliano oppure presso la sede del CAI in via Rossini 2, martedì e venerdì dalle 21.00 alle 22.00.**



## Ginnastica

### PALESTRA MARCONI

Dal 05.10.93 al 21.12.93

e dal 11.01.94 al 31.03.94

tutti i martedì e giovedì

dalle ore 18.00 alle ore 21.00

corsi adulti

dalle ore 17.00 alle ore 18.00

bambini del Centro Avviamento allo Sport C.A.S.

### PALESTRA KENNEDY

Dal 06.10.93 al 22.12.93

e dal 12.01.94 al 30.03.94

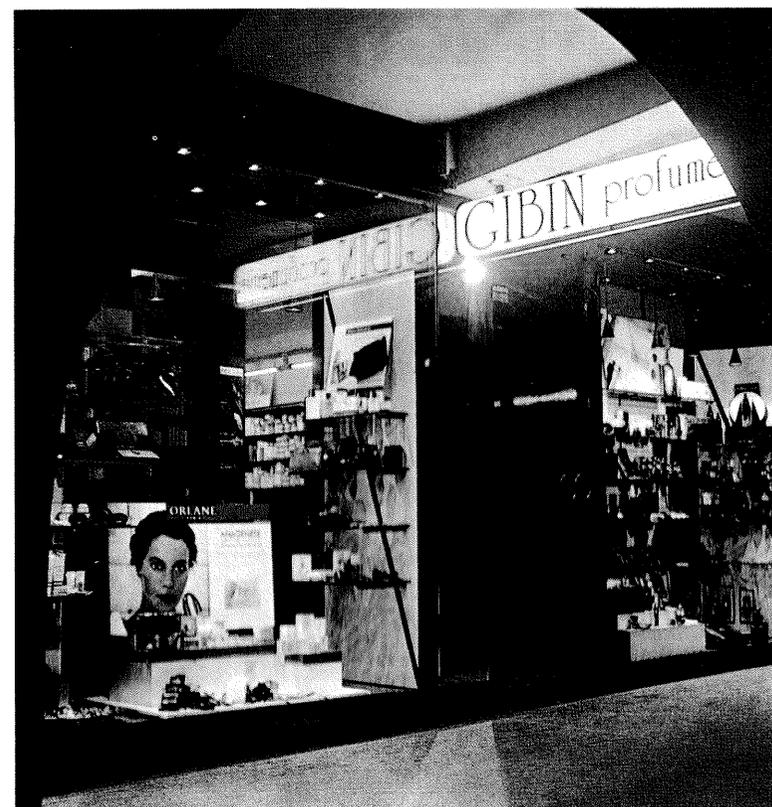
tutti i mercoledì e venerdì

dalle ore 19.30 alle ore 21.00

corsi adulti

dalle ore 17.00 alle ore 18.00

bambini del Centro Avviamento allo Sport C.A.S.



# GIBIN profumerie

Concessionario,  
di zona,  
delle più  
prestigiose  
marche  
nel mondo  
della profumeria

Corso Vittorio E., 29  
Via Cavour, 27-29  
CONEGLIANO

# Riunione Gite Sociali

**VENERDÌ 26 NOVEMBRE**  
ore 21.00 in sede

I soci sono invitati per proporre il programma gite estive per il prossimo anno.

*Proporre e Partecipare*



*Auguri di Natale*



È gradito l'abito scuro  
*... e dolci fatti in casa*

**MARTEDÌ 21 DICEMBRE**

## **REGOLAMENTO GITE**

Riportiamo alcuni articoli riservati ai frequentatori delle gite sociali, per i quali viene richiesta una rigorosa osservanza.

- 1) La partenza delle gite in programma, si intende (salvo diversa indicazione), dal piazzale S. Caterina (stazione autopullman).
- 2) La quota di partecipazione alle gite, copre esclusivamente le spese del viaggio con automezzo e la copertura assicurativa (vedere clausole a parte). Tale quota, va versata obbligatoriamente in anticipo nei termini previsti dal programma, presso la sede sociale o al recapito (Azienda Promozione Turistica). Eventuali richieste di partecipazione alla gita da persone non regolarmente iscritte, possono essere accolte, a discrezione dei capogita, mediante versamento delle quote di partecipazione aumentate di lire 5.000. È implicito che i partecipanti non preventivamente iscritti non possono godere dei benefici assicurativi.
- 3) I partecipanti al di sotto degli anni 14, godono della riduzione del 50% della quota di partecipazione.

1908

# SONEKO

## Sport

IL GRANDE NEGOZIO DI:

**CALZATURE • ABBIGLIAMENTO**

**SCI • ALPINISMO • TREKKING**

**CICLISMO**

**GODEGA S. URBANO**

**LOC. 4 STRADE - Tel. 0438/38270**

## Montagna Insieme

# GITE SOCIALI

### SCI ALPINISMO

#### Palon de la Cavalara (m. 2201)

Gruppo Lagorai Meridionali

**Domenica 19 dicembre 1993**

Partenza ore 6.30  
Ritorno ore 18.00

Dislivello salita m. 600  
Dislivello discesa m. 600  
Tempo di salita h. 1.30/2  
Esposizione S/SW  
Difficoltà MS  
Capigita Franco Basso  
Mario Fiorentini (ISA)

Quota di partecipazione L. 20.000 (compresa pastasciutta)

Trasporto con auto private (portare le catene)

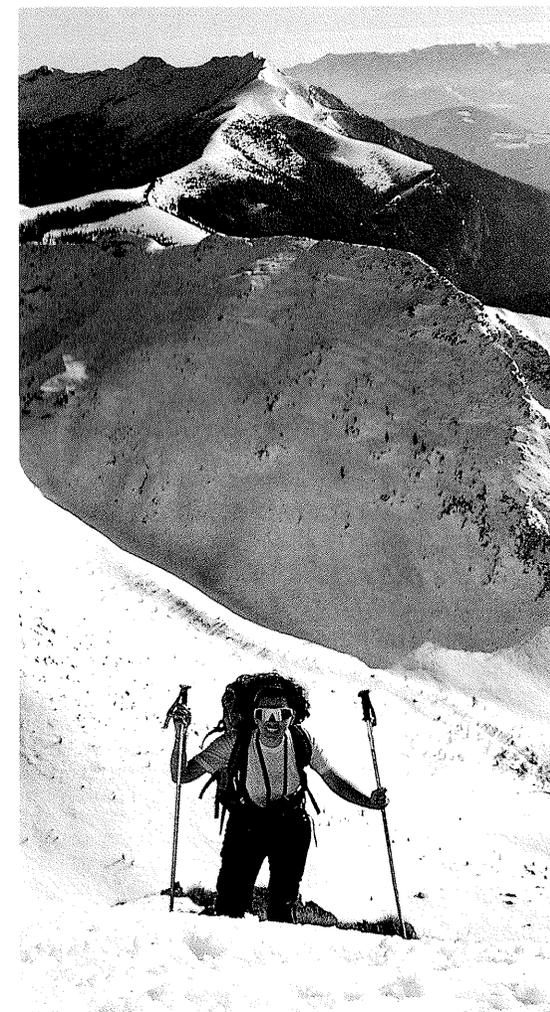
La gita verrà presentata in sede martedì  
14 dicembre 1993 alle ore 21.00.

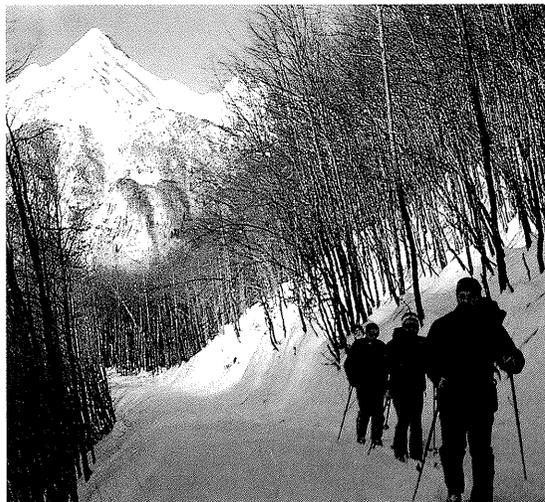
*Teatro della prima pastasciutta scialpinistica della stagione 1993-94 sarà la zona del Passo del Broccon a cavallo tra la Val Cismon e la Valsugana.*

*Siamo in un ambiente spesso trascurato dallo scialpinista che offre però vari itinerari diversi per difficoltà e lunghezza. Punto di partenza della nostra gita è Malga Marande a quota 1601 nel versante ovest del passo. Per strada forestale, in breve, si giunge a Malga Cavallara situata ai piedi degli ampi pendii del Palon de la Cavalara. Dalla malga ci alziamo più decisamente e man mano si apre l'orizzonte: la val Belluna, il Grappa, l'Altopiano di Asiago e la pianura verso il mare.*

*A quota 2000, raggiunto l'ampio crinale ovest, lo sguardo spazia a nord verso l'imponente massiccio di Cima d'Asta; più vicini Cima Orena e il monte Tolva. Sempre in pieno sole, e speriamo sia proprio così, percorriamo gli ultimi 200 metri di dislivello, via via più ripidi, per raggiungere l'anticima. Da qui, tolti gli sci, con un'aerea ma comoda traversata raggiungiamo la panoramica vetta che ci offre un'inedita inquadratura su Pale di S. Martino, Pavione e Lagorai.*

*La divertente discesa sui facili pendii, che sognamo ricoperti da un'abbondante e soffice manto nevoso, ci riporta alle auto. L'ultimo sforzo ed eccoci, gambe sotto il tavolo, a festeggiare e brindare insieme alla nuova stagione invernale che speriamo ricca di emozionanti e divertenti "imprese".*





## SCI ESCURSIONISMO

### **Ciastelat**

Traversata da Piancavallo alla Casera Montelunga e ritorno

**Domenica 19 dicembre 1993**

Partenza ore 7.00  
Ritorno ore 19.00

Dislivello salita	m. 300
Dislivello discesa	m. 300
Tempo di salita	h. 3/3.30
Esposizione	N/E
Difficoltà	Facile (verde-blu)
Capigita	Renzo Vendrame Angelo Sessolo

Quota di partecipazione L. 10.000

Trasporto con auto private

La gita verrà presentata in sede martedì  
14 dicembre alle ore 21.00.

Il presente percorso permette all'escursionista attento d'introdursi in un ambiente affascinante, conservato integro, grazie alla lontananza dai centri abitati e, soprattutto, dalle vicine piste di discesa del Piancavallo. Dal Palaghiaccio o, (se il manto stradale pulito ce lo permetterà) 2,5 Km a nord, dal Bacino artificiale dei Pian delle More si segue la carrareccia fino al bivio per Forcella Giais. Prendendo la direzione di sinistra, si continua per comoda strada per oltre 1 Km dopodiché si prosegue su vecchio sentiero, stretto ma ben segnato. Zigzagando tra alberi ed arbusti, si perviene finalmente alla Piana della Casera Montelunga, punto panoramico sui monti della Val Cellina dove ad ovest il panorama è dominato dal Monte Caulana, quasi un piccolo Cervino.



## SCI ALPINISMO

### **Monte Serva**

Prealpi bellunesi

**Domenica 16 gennaio 1994**

Partenza ore 6.30  
Ritorno ore 17.00

Dislivello salita	m. 1000
Dislivello discesa	m. 1000
Tempo di salita	h. 3/3.30
Esposizione	S
Difficoltà	MS
Capigita	Gabriele Salamon (ISA) Franco Bottos

Quota di partecipazione L. 10.000

Trasporto con auto private

La gita verrà presentata in sede martedì  
11 gennaio 1994 alle ore 21.00.

Chi, transitando da Ponte delle Alpi verso Belluno, volgesse lo sguardo a nord, rimarrebbe gradevolmente sorpreso da questo lungo crinale che quasi senza interruzioni di sorta, raggiunge le sue due vette (Serva e Tre Masci). Questa particolare e desueta conformazione orografica, rende il Serva una di quelle montagne a cui di primo acchito si attribuisce una considerevole vocazione scialpinistica, supportata anche dalla scarsa se non assente vegetazione, sia ad alto fusto che arbustiva,

trattandosi da sempre di zone dedite all'alpeggio. Lasciando le automobili alla fine della strada, un po' sopra la località Col de Roanza e da lì proseguendo, a seconda dell'innevamento, per pendio aperto o per mulattiera, raggiungeremo casera Pian dei Fioc, splendido balcone sulla val Belluna e sull'Alpago, nonché sulle note zone del Col Visentin e delle Vette Feltrine. Ma più e più ancora, tutto ciò lo si potrà notare dalla vetta se la giornata sarà di quelle soleggiate e limpide caratteristiche della stagione: spazieremo su di un panorama indimenticabile. La discesa si effettuerà dallo stesso versante della salita, con la possibilità di variare ampiamente l'itinerario, date le molteplici possibilità che offre il pendio.



## SCI ALPINISMO

### **Crep Nudo**

Gruppo Col Nudo - Cavallo

**Domenica 6 febbraio 1994**

Partenza ore 6.00  
Ritorno ore 17.00

Dislivello salita	m. 1050
Dislivello discesa	m. 1050
Tempo di salita	h. 3.30/4
Esposizione	SW
Difficoltà	BSA (OSA dalla cima)
Capigita	Massimo Dal Mas Lorenzo Donadi (ISA)

Quota di partecipazione L. 10.000

Trasporto con auto private

La gita verrà presentata in sede martedì  
1 febbraio 1994 alle ore 21.00.

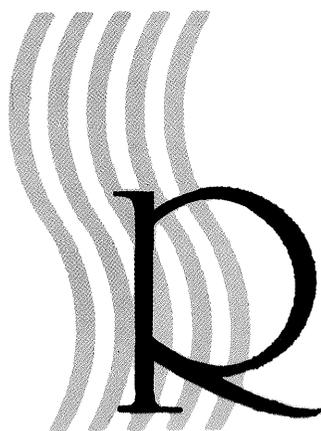
Salendo verso il Fadalto, tra i primi bastioni del gruppo Col Nudo-Cavallo che si cominciano ad intravedere, spicca una pala, una parete che sembra inaccessibile. "Che cos'è?"  
"Il Crep Nudo: si fa con gli sci!"  
"Ma va!"

Come spesso accade in montagna ciò che visto dal basso sembra impossibile si rivela poi fattibile visto da un'altra prospettiva, ovvero dall'alto.

Con questo non si vuole certo sminuire una gita che nell'ultimo tratto presenta effettivamente una pendenza non alla portata di chi non possiede una consolidata tecnica sciistica (questo pendio è infatti classificato OSA). Fino a 100 metri sotto la cima comunque, la gita è accessibile a tutti e si sviluppa nella valle di Funes che è una delle più belle e ampie del gruppo Col Nudo-Cavallo. Alla valle si accede dal paese di Funes passando per Casera Crosetta, già nota a chi ha partecipato al raduno sci-alpinistico del marzo 1992.

Come per tutti gli altri itinerari di questo gruppo, l'avvicinamento in macchina richiederà un'ora circa, consentendoci di essere molto presto all'attacco della gita e di sfruttare quindi le migliori condizioni di neve (augurandoci naturalmente che sia un anno favorevole e di neve ce ne sia a sufficienza). Dopo un tratto di bosco, questo si dirada e si esce nella parte superiore della conca; della cima si è già detto.

La discesa, tra le più belle di tutto il circondario, ci regalerà 1050 metri di autentico piacere.



# RIGHETTO SPORT

un servizio completo  
con le migliori marche

**sci**

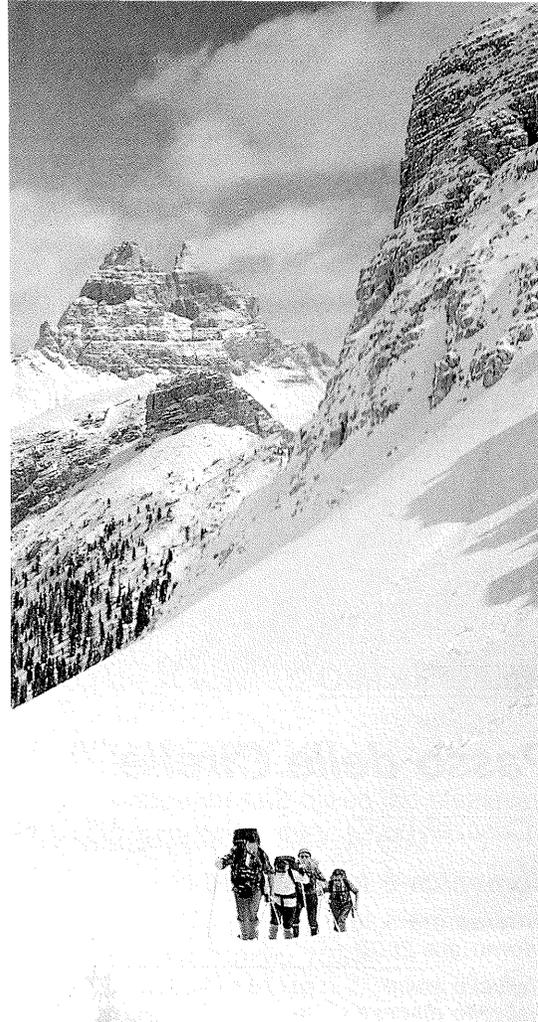
**fondo**

**sci alpinismo**

**trekking**

**alpinismo**

Conegliano - Via Cavour - Tel. (0438) 22605



## SCI ESCURSIONISMO

### **Val Popena**

Dolomiti di Misurina

#### **Domenica 20 febbraio 1994**

Partenza ore 7.00

Ritorno ore 19.00

Dislivello salita m. 600

Dislivello discesa m. 600

Tempo di salita h. 2.30

Esposizione N/NE

Difficoltà Poco difficile (blu-rosso)

Capigita Paolo Roman (ISFE)

Angelo Sessolo

Quota di partecipazione L. 13.000

Trasporto con auto private

La gita verrà presentata in sede martedì  
15 febbraio alle ore 21.00.

Proseguendo la carrozzabile che lascia Misurina alle nostre spalle, si perviene dopo un tornante ad un piccolo ponte sul Rio Popena. La Val Popena ci introdurrà nel

magico ambiente delle Dolomiti di Misurina. Il percorso inizialmente si snoderà a fondo valle seguendo il percorso del Rio omonimo. Inaspettatamente la stretta valle si apre su spazi molto ampi.

Potremo così ammirare il Cristallino, il Cristallo e il Piz Popena. Si giungerà in breve ai ruderi del rifugio Popena che si trovano su una vera balconata dal panorama eccezionale. La discesa, godibilissima, si effettuerà sul tracciato del percorso d'andata.

## SCI ESCURSIONISMO

### **Dalle sorgenti del Piave a Forni Avoltri**

#### **Domenica 27 febbraio 1994**

Partenza ore 6.00 da Conegliano

ore 6.20 da Vittorio

Ritorno ore 20.00

Dislivello salita m. 530

Dislivello discesa m. 830

Tempo di salita h. 2.30/3

Esposizione S/SO/E

Difficoltà Poco difficile (blu-rosso)

Capigita Paolo Roman (ISFE)

Roberto Rigo (ISFE)

Roberto Corrado

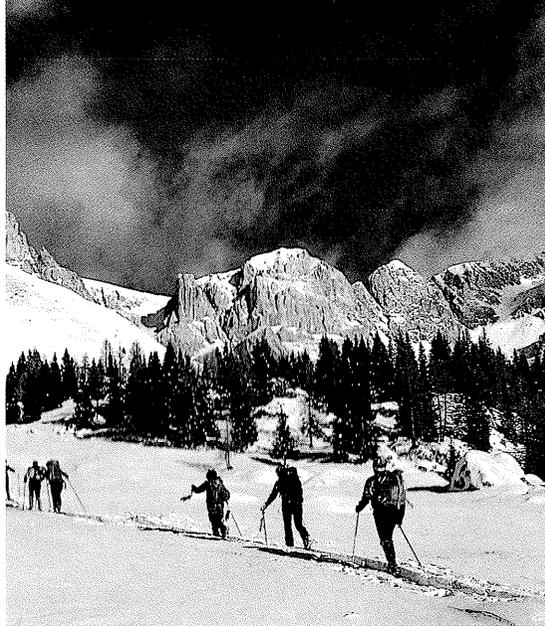
Quota di partecipazione L. 20.000

Trasporto con pullman

La gita verrà presentata in sede, a Conegliano  
martedì 22 febbraio 1994 alle ore 21.00,  
e a Vittorio mercoledì 23 febbraio 1994  
alle ore 21.00.

L'esperienza positiva di un corso di sci escursionismo unificato con la Sezione di Vittorio, ha portato ad un numero consistente di partecipanti. Il fatto che gli stessi partecipanti volessero effettuare insieme una gita extra corso, ha portato alla realizzazione di una traversata di facile respiro. È questo il motivo di questa gita dalle Sorgenti del Piave (con inizio a Cima Sappada) all'abitato di

Forni Avoltri, passando sotto le pareti meridionali del Gruppo Peralba, Chiadenis, Avanza. A quota 1740, prima di arrivare al rifugio omonimo (dove alcuni di noi che non vorranno intraprendere la traversata, potranno indirizzarsi verso il Col de la Caneva e ritornare a Cima Sappada) prenderemo la carrareccia che, oltrepassando la Casera di Casa Vecchia (m. 1683), e la Casera Avanza (m. 1409) arriverà ben presto al bivio di quota m. 1069 e da qui all'abitato di Forni Avoltri e alla corriera.



## SCI ALPINISMO

### Passo delle Cirelle

Traversata dal passo San Pellegrino a Canazei

**Domenica 6 marzo 1994**

Partenza ore 5.30

Ritorno ore 21.00

Dislivello salita	m. 783 (+202)
Dislivello discesa	m. 1200 (+202)
Tempo di salita	h. 4
Esposizione	S/N
Difficoltà	BS
Capigita	Gianni Nieddu (ISA) Giuseppe Perini

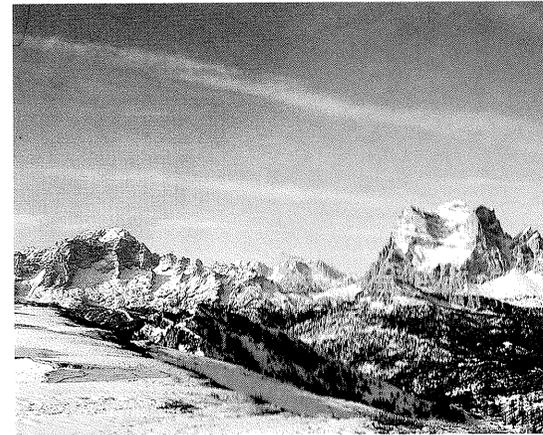
Quota di partecipazione L. 20.000

Trasporto in pullman

La gita verrà presentata in sede venerdì

1 marzo alle ore 21.00

Una gita senz'altro da non perdere. Una grande e classica traversata nel cuore delle Dolomiti, con una varietà di ambienti considerevole. E, vorrei dire, una neve spesso da favola; ma non mi sbilancio perché non si sa mai. Solo il lungo tratto pianeggiante dal San Pellegrino (m. 1900) a Fuciade (m. 1971) farà pizzicare le piante dei piedi a qualcuno, ma il panorama è garantito: davanti a noi le rosse pareti del Sasso di Valfredda e della Banca e là in fondo, oltre la Valle del Biois, la Civetta, l'Agner, le Pale e tante altre cime. Poi il percorso s'impenna su per la val di Tasca e; a stretto contatto con la roccia dolomitica, raggiungeremo il passo delle Cirelle (m. 2683). I più vispi potranno ancora salire sci ai piedi fino sulla cima Cadine (m. 2885) e vi assicuro che ne varrà la pena: sia per la vista che spazia a tutto campo, sia per la qualità della discesa. Dal Cirelle una lunghissima scivolata per la val Contrin, passando per il rifugio omonimo e sotto l'importante parete sud della Marmolada e del Gran Vernel, ci porterà fino ai 1480 metri di Alba di Canazei.



## SCI ESCURSIONISMO

### Le Mandre sò Pelf

Da Coi di Zoldo Alto al rif. Venezia al Monte Pelmo

**Domenica 13 marzo 1994**

Partenza ore 7.00

Ritorno ore 19.00

Dislivello salita	m. 450
Dislivello discesa	m. 450
Tempo di salita	h. 2.30
Esposizione	S/SE
Difficoltà	Poco difficile (blu-rosso)
Capigita	Barbara Lazzarini Gloria Zambon

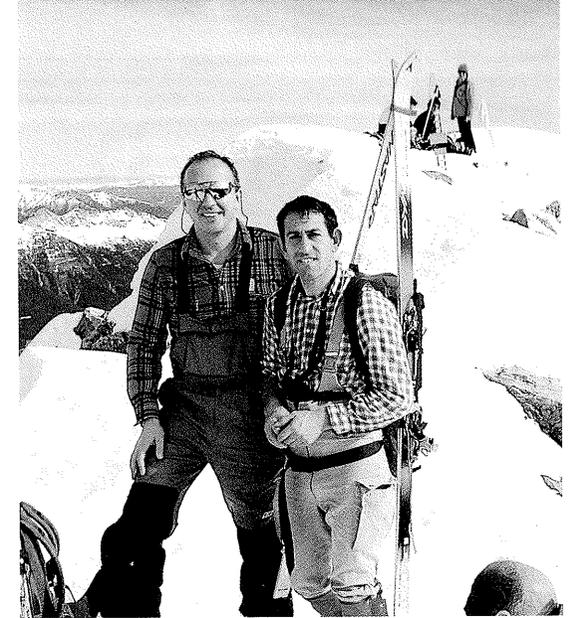
Quota di partecipazione L. 12.000

Trasporto con auto private

La gita verrà presentata in sede martedì

8 marzo 1994 alle ore 21.00.

Ritorniamo ancora per una volta al cospetto del Pelmo, ovvero, nella toponomastica "indigena", al Caregon, per una gita singolare. Dall'abitato di Coi una larga mulattiera sale in direzione nord tra bellissimi tabià e forme caratteristiche di architettura alpina, quali le impalcature di travi per far seccare le fave. Più in alto la mulattiera sale su un terreno un po' accidentato (le rovine de Pelf, grandi macerie calate dai piedi della gola detritica de "la fessura"). Man mano che ci si alza, Pelmo e Pelmetto si avvicinano e superata una soglia, si accede ad un vasto altopiano dal nome singolare, "Le Mandre". Ora si piega ad oriente costeggiando i bastioni meridionali del Pelmo, arrivando così in prossimità del Passo di Rutorto (m. 1931) e subito dopo al rif. Venezia (m. 1946). Il ritorno avverrà per il Col de le Crepe Cavaliere imboccando il sentinella n. 498, poi per comoda carrareccia all'abitato di Coi e indi alle macchine.



## SCI ALPINISMO

### Monte Coglians

(m. 2780)

**Sabato 26 marzo 1994**

**Domenica 27 marzo 1994**

Partenza ore 18.00 di sabato

Ritorno ore 17.00 di domenica

Dislivello salita	m. 1430
Dislivello discesa	m. 1430
Tempo di salita	h. 5
Esposizione	S
Difficoltà	BS
Attrezzatura	piccozza, ramponi, sacco a pelo, materassino, torcia necessario per la colazione

Capigita Bruno Rossi  
Paolo Breda (INSA)

Quota di partecipazione L. 15.000

Trasporto con auto private

La gita verrà presentata in sede martedì

22 marzo 1994 alle ore 21.00.

Cosa si può chiedere da una buona uscita sci-alpinistica? Che si svolga in un bell'ambiente, e nel nostro caso le Alpi Carniche saranno un terreno nuovo ed affascinante.

Che sia un bell'itinerario, ed il nostro è interamente esposto a sud, percorre un unico meraviglioso vallone con una pendenza sciabilissima. Infine i duecento metri finali per raggiungere la cima sono appena appena alpinistici, quel tanto per dare gusto alla vetta. Infine una buona compagnia. Cercheremo di fare di necessità virtù. Infatti si rende necessaria la partenza la sera prima per le 2.30/3 h. di strada che si debbono percorrere per raggiungere il rif. Tolazzi in auto. Ci fermeremo a cenare per strada e poi, muniti di sacco a pelo (il rifugio è chiuso ad eccezione di un locale legnaia) andremo a raccontarci le nostre storie. Noi ci saremo.

SCI ESCURSIONISMO**Munt de Sennes**

Parco naturale Fanes - Sennes - Braies

**Sabato 16 aprile 1994**Partenza ore 8.00 da Conegliano  
ore 8.20 da VittorioArrivo ore 10.00 loc. Podestagno  
(dopo Cortina) m. 1421

Arrivo ore 13.00 rif. Sennes (m. 2116)

**Domenica 17 aprile 1994**

COMITIVA A: Dal rif. Sennes al rif. Biella (m. 2327)

Dislivello salita	m. 210
Dislivello discesa	m. 210
Tempo di salita	h. 1.30
Esposizione	S
Difficoltà	Poco difficile (blu-rosso)

COMITIVA B: Munt de Sennes (m. 2787)

Dislivello salita	m. 670
Dislivello discesa	m. 670
Tempo di salita	h. 3/3.30
Esposizione	O/NO
Difficoltà	Mediamente difficile (rosso)
Capigita	Roman Paolo (ISFE) Roberto Rigo (ISFE)

Quota di partecipazione L. 13.000

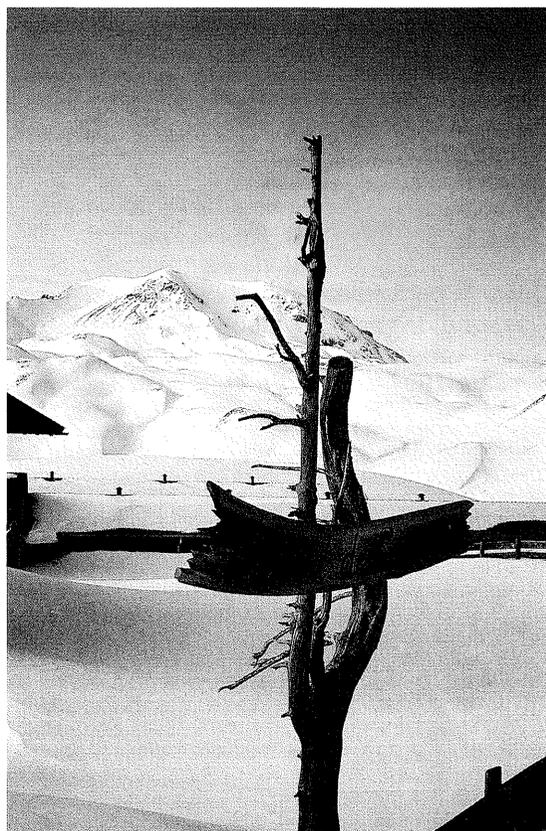
Trasporto con auto private

La gita verrà presentata in sede a Conegliano il 5 aprile 1994 alle ore 21.00 e a Vittorio il 6 aprile 1994 alle ore 21.00.

Vista la positiva esperienza con la sezione di Vittorio abbiamo pensato insieme ad una gita di due giorni. La scelta è caduta nel comprensorio dolomitico del Parco Naturale Sennes-Braies-Fanes con punto d'appoggio il rif. Sennes (m. 2116). Il gruppo compatto iniziando l'escursione da Podestagno (m. 1421) passerà per il rif. Ra Stua e proseguirà verso l'altopiano di Fodara Vedla (m. 1966). Qui una piccola sosta prima di terminare la prima fatica della giornata, cioè l'arrivo al rif. Sennes. I più volenterosi potranno cimentarsi nelle curve a telemark usufruendo dei vasti e dolci pendii circostanti. Al mattino, di buon'ora, la comitiva si potrà dividere e scegliere tra l'itinerario "dolce" o "intenso". Il primo (comitiva A) avrà come meta il rif. Biella (m. 2327). Scendendo la stretta Val Salata si prende la carrareccia che aggirando il Col de Ra Siores, tra detriti ora affioranti ora scomparsi sotto la coltre nevosa arriverà in vista del rifugio. Il ritorno si può effettuare o ritornando sui propri passi, oppure indirizzandosi verso ovest e uscendo tra i

mammelloni dell'Alpe di Sennes fino al rif. omonimo, dove aspetteremo gli altri escursionisti.

Il gruppo degli "intensi" dopo aver zigzagato tra le onde detritiche dell'Alpe di Sennes, imboccherà, con direzione O/NO l'ampia insellatura che precede lo zoccolo roccioso della cresta SE del monte Sella di Sennes (m. 2787). Costeggiandolo si raggiungerà il suo catino che verrà percorso quasi interamente fino a salire in vetta per la dorsale S/E. Al ritorno ci uniremo con la comitiva "dolce" e proseguiremo allegramente insieme fino alle macchine lasciate al bivio di Podestagno.

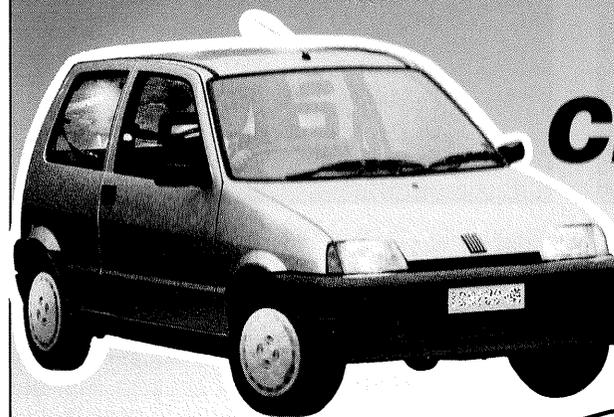
**BRINOBET****FIAT**SUSEGANA

numeri telefonici diretti

vendita: 0438/43.62.94

assistenza: 0438/43.62.93

ricambi: 0438/43.62.92

**Cinquecento****155**Alfa Romeo **AUTO  
BRINOBET**SUSEGANA

numeri telefonici diretti

vendita: 0438/43.62.95

assistenza: 0438/43.62.29

ricambi: 0438/43.62.92

# Montagna Insieme

## ARGOMENTI

### Bivacco "Gian Mario Carnielli"... l'appuntamento continua

di Claudio Merotto (ispettore del bivacco)

Sono trascorsi 23 anni da quando, al Pian dei Palui, il 27 settembre 1970, Camillo Berti ed il Presidente della Sezione di Conegliano apponevano le loro firme sulla prima pagina del Libro del Bivacco G.M. Carnielli, seguiti da molti altri soci ed amici del CAI.

Da quel giorno, ancora vivo nella memoria dei fortunati presenti, oltre 4000 (a tutto il 21/6/92, data di completamento del primo libro del bivacco) sono stati gli appassionati del mondo alpino che hanno voluto testimoniare con la loro presenza la suggestiva bellezza della zona in cui il "Carnielli" è ubicato.

Vale la pena ricordare che ai 2010 metri di altitudine della Pala di Lares Auta-Spiz di Mezzo, ove trovasi il bivacco, sono giunti "scarpinatori" la cui età varia dai 4 agli 80 anni, segno evidente di tanta passione, tenacia ed amore per la montagna.

In seguito all'ultima ricognizione di controllo, effettuata dall'ispettore Danilo Rosa che, per molti anni, ha svolto con passione e competenza il proprio dovere, il bivacco è risultato in buono stato di conservazione anche per la valida opera di verniciatura effettuata qualche anno fa da volontari della nostra sezione. Anche la struttura in lamiera zincata, assemblata in modo ottimale da personale esperto, si dimostra efficiente e resiste bene ai fenomeni atmosferici tipici delle quote elevate.

Gettando uno sguardo all'interno, è la fotografia di Gian Mario Carnielli il particolare che più colpisce il visitatore; osservando meglio si nota che l'arredo essenziale svolge una funzione fondamentale: ottenere cioè il massimo della praticità con il minimo ingombro. Nove cuccette a castello sono sistemate nel modo migliore (secondo lo schema tipo dei bivacchi della "Fondazione Berti"), ciò che permette di usufruire di un piccolo tavolo posizionato al centro. Ogni posto dispone di due coperte di lana, sostituite lo scorso anno a cura e spese della nostra sezione; in proposito, un plauso ai volenterosi "Sherpa". Sistemati nelle mensole laterali si trovano utensili di prima necessità, dalle pentole per una gustosa pastasciutta alle candele con i relativi cerini, etc... Immaneabile e ben in vista una "ramazza" per ricordare a tutti il dovere di tenere pulito il bivacco, come atto di doverosa



civiltà.

Curiosando tra le pagine del libro delle presenze emergono dati interessanti sulla vita che si svolge nel bivacco. Numerose sono le presenze di alpinisti d'oltralpe: francesi, tedeschi, austriaci.

Per la sua posizione ideale la struttura si presta ottimamente come base di partenza delle numerose vie di roccia che si trovano nelle soprastanti pareti degli Spiz e nella zona.

Da un'indagine effettuata grazie al "diario" del bivacco risulta una particolare affluenza sugli Spiz Sud e di Mezzo. Citiamo solo qualche esempio: ripetizioni allo Spigolo Gianeselli e sulla via Kostner; molto vivaci sono anche i "diverbi scritti" fra i diversi alpinisti in merito alla qualità della roccia ed alle diverse tecniche di assicurazione. Un altro itinerario particolarmente frequentato è il "Viaz del Gonela", prodigo di immagini e scorci suggestivi. I veri amanti delle escursioni in quota e dell'obiettivo troveranno questo percorso davvero unico ed appagante.

Le indicazioni per giungere al Bivacco Carnielli sono collocate nel modo giusto e sono facili da seguire; parcheggiata l'auto nei pressi di una teleferica, chi intende salire al bivacco seguirà i bolli rossi, dipinti sulla roccia che lo guideranno - dopo quasi 1000 metri di dislivello - alle roccette terminali. Qui è l'unica difficoltà del percorso, ciò che richiede molta prudenza anche, e non solo, per la possibile caduta di sassi durante il percorso.

Continuando la raccolta di dati e notizie dal prezioso "diario", risulta una presenza media di circa 180/200 escursionisti ed alpinisti che annualmente giungono a visitare il "bivacco meglio dipinto della Valzoldana". Il maggior numero di presenze si verifica prevalentemente nella stagione estiva, anche se si contano sporadiche salite invernali. Ricordiamo in proposito la rela-

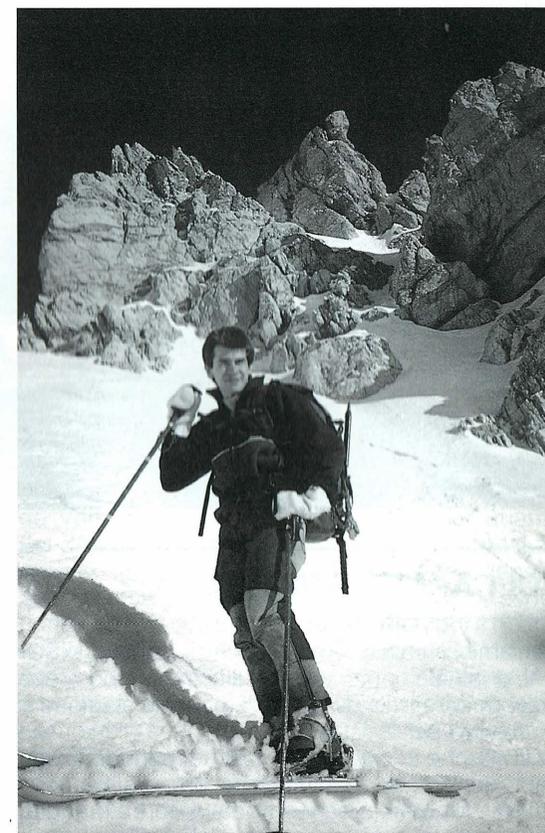
zione di due soci della nostra sezione che nei giorni 10/11 febbraio 1971 compirono la prima salita invernale al "Carnielli". E ancora: la salita, portata a termine il 23 dicembre 1971, da due alpinisti del CAI di Venezia che raggiunsero per la prima volta la cima dello Spiz Sud; da quanto loro hanno scritto risulta che, in quei giorni, il tempo era favorevole e non mancava un'abbondante neve farinosa.

Altra ascensione che merita di essere ricordata nasce dalla collaborazione tra quattro crodaiole delle sezioni CAI di Conegliano e Venezia, che il 14 marzo 1976 portano a felice conclusione la prima salita allo Spiz Est.

Dopo quasi un quarto di secolo è senz'altro possibile affermare che il Bivacco Carnielli continuerà ad essere una importante struttura atta ad accogliere l'escursionista alpino (sia di passaggio, sia in preparazione ad impegnative salite) che sicuramente utilizzerà nel modo più corretto quanto il CAI metterà a sua disposizione.

Come tutte le costruzioni di questo genere l'impatto ambientale è molto limitato, considerati anche la ridotta dimensione, il non facile accesso, la limitata capienza, ecc. Utili sono invece, e non solo in questo caso, quei provvedimenti che servono a dissuadere l'opera degli immancabili vandali che, sistematicamente, deturpano le strutture e danneggiano gli arredi di baite e bivacchi. A tal fine occorrerebbe ridurre allo stretto necessario gli accessori e le attrezzature disponibili, così come sarebbe da rendere il più "spartano" possibili queste strutture non custodite.

Anche i cibi che spesso si trovano a disposizione nei bivacchi dovrebbero essere eliminati: ognuno si arrangi come può. Certamente rimedi di questo genere produrranno disagi e malumori nei frequentatori, ma se questi sono e saranno dei veri amanti della montagna il problema non sussisterà, poiché essi sapranno accettare di buon grado questi ed altri sacrifici, si spera utili per debellare una piaga generata da pochi individui che riescono a nascondere il loro volto avendo cancellato la propria dignità.



### Paolo Breda Istruttore Nazionale di Sci-Alpinismo

Ebbene sì, l'allievo ha superato i maestri. Appena tre anni fa su queste pagine, commentando la conquista del titolo di Istruttore di sci-alpinismo, ci chiedevamo quale sarebbe stato il suo prossimo traguardo. E lui ci ha preso in parola e con caparbià e continua applicazione per migliorarsi, sia sugli sci che in roccia e ghiaccio, è arrivato alla difficile ed ambita meta. Grazie Paolo per tutto quello che hai fatto e auguri per il futuro! Speriamo che altri seguano il tuo esempio, così da dividere il gravoso impegno didattico che ti aspetta.



## SCI CAI ATTIVITÀ 1992-1993

Cari amici amanti e simpatizzanti della neve, lo SCI CAI, puntuale come sempre, illustra con un breve resoconto l'attività svolta nella passata stagione e le "novità" per la futura.

L'attività che svolge lo SCI CAI nel periodo invernale comprende la ginnastica presciistica nelle palestre Marconi e Kennedy, da ottobre a maggio, per un totale di 16 ore settimanali. Nella passata stagione hanno frequentato i corsi 480 persone. Nel mese di dicembre 92 a Passo Rolle e San Martino di Castrozza sono stati organizzati e portati a completamento corsi di discesa, con la presenza di 120 persone. I corsi di perfezionamento, sono organizzati dallo SCI CAI una o due volte durante la stagione invernale.

Lo SCI CAI organizza inoltre corsi di introduzione allo sci, corsi del Centro Avviamento allo sport con preparazione atletica e sciistica di sci alpino e nordico, per i ragazzi della scuola dell'obbligo.

Lo SCI CAI è affiliato alla FISL (Federazione Italiana Sport Invernali) dal 22 gennaio 1947, il primo della provincia di Treviso. Ha raggiunto nella stagione 92/93 la bellezza di 350 soci tesserati FISL; il Comitato Regionale della FISL ha premiato lo Sci Club per il suo incremento di tesserati nella stagione 90/91 ed insignito del distintivo d'argento la società.

Lo SCI CAI organizza ogni anno gare di sci nordico, sia come Trofeo Provincia di Treviso sia come Campionati Provinciali e partecipa sempre alle

gare di sci alpino e nordico.

Nel corso della stagione 92-93 vari atleti hanno portato il nome dello SCI CAI ai primi posti per ben 50 volte. Molta soddisfazione da parte dei dirigenti dello SCI CAI per il buon impegno degli atleti e soprattutto del preparatore atletico (sci nordico). Un ringraziamento agli allenatori, a tutti gli atleti e ai genitori.

Un accenno alle gare frequentate nella stagione 92/93:

### FONDO

#### LATTEBUSCHE CON BELLUNO BASSA

n. 4 primi posti individuali e vari piazzamenti  
n. 1 primo e 2 secondi posti di società

#### TROFEO PROVINCIA DI TREVISO

n. 14 primi posti individuali e vari piazzamenti  
n. 1 primo e 2 secondi posti di società

### CAMPIONATO PROVINCIALE

n. 6 primi posti individuali e vari piazzamenti  
n. 2 primi posti nella staffetta e 4° posto per società

Una citazione particolare a ERIKA FAUNER con 7 vittorie su 8 gare disputate, di cui 3 nel LATTEBUSCHE.

Una menzione particolare a VALENTINA MORBIN per la partecipazione ai campionati mondiali cittadini in Val Gares con i seguenti risultati nella cat. Juniores.

2<sup>a</sup> nella 10 km T. LIBERA  
2<sup>a</sup> nella 10 km T. CLASSICA  
2<sup>a</sup> nella 20 km T. CLASSICA

### DISCESA

Vari atleti si sono piazzati al 3°, 4° e 5° posto e anche ai campionati provinciali hanno raccolto bellissimi risultati nelle rispettive categorie, pur mancando varie categorie di atleti.

Lo Sci Cai ha partecipato ai campionati nazionali del marmista.

### PODIO DA CAMPIONI IN ALTA VAL PUSTERIA PER LO SCI CAI CONEGLIANO.

Lo SCI CAI continua ad arricchire il proprio medagliere. Alcuni soci del sodalizio hanno preso parte a San Candido (Bolzano) il 13 marzo 1993 al 23° Campionato Nazionale Sciatori Marmisti conquistando complessivamente 1 oro, 2 argenti e 2 bronzi.

Ad ottenere il risultato più prestigioso è stata Laura Del Puppo che ha sbaragliato il campo delle avversarie nella gara di fondo femminile per giovanissimi salendo sul gradino più alto del podio; il 3° posto per Sonia Raccanelli nella categoria senior femminile.

Sempre dal fondo sono arrivati i secondi posti di Mario Del Puppo (veterani) e Franco Fontana (senior maschile).

Nello slalom gigante invece il 3° posto per Gianluca Zanardo nella categoria giovani maschile, mentre tra i senior Paolo Braido si è classificato 9°, Stefano Olina 11°, Dario Lorenzet 13°, Fabrizio Bastianel 14°.

Lo SCI CAI ha inoltre aderito alla Festa dello Sport. La società ha partecipato alla manifestazione con uno stand, in collaborazione con lo Sci Penna Bianca, e con un folto gruppo di giovani atleti che, indossando la maglietta dello Sci Cai, hanno pubblicizzato l'attività sezionale.

La gara sociale per i propri soci, che quest'anno si è svolta il 21 marzo a Misurina, ha visto la partecipazione di circa 150 persone con 80 agonisti, 40 dello sci nordico e 40 dello sci alpino.

La gara è riuscita molto bene sia per la collaborazione dei maestri di sci che per lo squisito "snack" offerto al termine delle gare.

Il 27 marzo invece presso l'Hotel Prealpi si è svolta la tradizionale cena sociale, con la presenza del Presidente Prov. Rino Serafini, l'Assessore alla

Pubblica Istruzione Signora Mariateresa Pavan Toniolo, gli amici dello Sci Penna Bianca con Presidente e gentile Signora.

La partecipazione dei soci e simpatizzanti è stata abbastanza soddisfacente: circa 150 persone.

Un sentito ringraziamento al sig. Giorgio Perenzin per il contributo che dà allo Sci Cai per poter svolgere l'attività agonistica nel settore dello Sci.

Il Consiglio Direttivo

## Sci-Alpinismo: raggiunti altri traguardi

di Ivan Michelet

È con viva soddisfazione che scrivo queste righe di bilancio sull'attività sezionale sci-alpinistica. Solo due anni fa, sempre su questo notiziario, auspicavo la cooperazione con le sezioni limitrofe nell'attività didattica e il raggiungimento della qualifica di Nazionale da parte di qualche nostro istruttore, quale impulso per la costituzione di una Scuola di sci-alpinismo. Ebbene, si può dire che abbiamo bruciato le tappe. È ormai da due stagioni che i corsi vengono tenuti congiuntamente dalle sezioni di Conegliano, Pieve di Soligo e Vittorio Veneto e con buoni risultati, sia per quanto riguarda il numero degli allievi e soprattutto perché si sta ottenendo una buona omogeneità nell'insegnamento, grazie allo scambio di esperienze fra tutti gli istruttori. Quest'anno poi il nostro Paolo Breda ha brillantemente superato il difficile esame per la qualifica di Nazionale. È salito quindi a tre il numero degli istruttori nazionali di sci-alpinismo nelle suddette sezioni. Credo pertanto che a questo punto le forze ci siano e che basti solo superare i vecchi campanilismi per costituire una Scuola. Noi senz'altro ci impegneremo in questa direzione. E veniamo quindi al resoconto dell'attività che, oltre ai corsi base ed avanzato, ci ha visti impegnati da dicembre ad aprile in cinque gite sociali: Cima delle Vacche, Col di San Giovanni, Passo delle Cirelle (incompiuta per bufera e quindi riproposta quest'anno), Monte Mulaz, Corno di Bedole e traversata della Val Pissgana. In quest'ultima uscita eravamo ben trentatré e ci siamo divertiti nonostante il maltempo ci abbia impedito di raggiungere la vetta dell'Adamello. Fra le attività individuali, sempre importante, è senza dubbio da segnalare la salita con gli sci del Monte Bianco, del tutto autonomamente, da parte di due allievi dei nostri corsi di quest'anno, Ornella e Claudio. Questa impresa è motivo di grande soddisfazione per noi che li abbiamo così ben avviati in questa impegnativa disciplina. Anche per il prossimo anno oltre ai corsi sono previste cinque gite sociali di impegno progressivamente crescente. Rilevante è l'ultima, con la salita alla vetta del Coglians, in un ambiente selvaggio e per pendii sempre sostenuti. Partecipate numerosi!





ZARDETTO

ZARDETTO SPUMANTE  
 CONEGLIANO VENETO - ITALIA

# Montagna Insieme **AVVENTURE**



*Sul "Caregon del Padreterno"*

## 8 x 3000 il prodotto non cambia

di Paolo Breda

### L'IDEA

Tutto cominciò per scherzo una decina di anni fa, mentre a larghi traversi risalivo con gli sci il "Caregon" del M. Pelmo.

Era il mio primo tremila dolomitico, una meravigliosa terrazza bianca sospesa nel cielo, sopra il vuoto delle pareti. Dovevano esserci altre salite come quella, in modo da trovare un filo conduttore che unisse idealmente altre cime dolomitiche in una raccolta di salite emozionanti e di discese mozzafiato. Ebbi la risposta una volta sulla cresta nord della montagna, prima dell'ultimo balzo per raggiungere la cima. Mi ero affacciato sulla Val D'Arcia. Una profonda ispirazione nel godere tutto quel vuoto, sopra di me tutto quel cielo. Alla mia sinistra la Civetta, meno impressionante sul suo versante est rispetto all'immagine che offre da nord, ma con un sottile filo bianco che traccia una linea sciisticamente logica lungo la via normale. Alla mia destra l'Antelao, con le sue "laste", un invito ad uno sci-alpinismo aereo. Ecco nata l'idea, le cime da salire e poi sfiorare in discesa con gli sci ai piedi, queste tre e poi altre, che siano tutti "tremila" e che siano itinerari di tutto rispetto.

Anzi 8x3000, facendo il verso ad un grande libro di un grande alpinista.

### L'ENTUSIASMO

La scelta non era difficile da farsi e l'anno seguente ho salito la cima dei Burelloni nelle Pale di San Martino, una lunga cavalcata che porta alla cima a 3130 m., seconda elevazione di tutte le Pale.

Meno alpinistico e sicuramente molto frequentato abbiamo fatto seguire il Piz Boè (m. 3152), cima principale del Gruppo del Sella.

Gli anni successivi sembrava avessero portato una battuta d'arresto al programma; impegni personali e condizioni meteorologiche poco propizie avevano fatto sì che il sogno rischiasse di rimanere tale.

Nel 1987 tentavo per la prima volta la Civetta partendo alle 3 di notte dall'auto sulla strada di Malga Grava. Mi accorsi che non sarebbe stata la volta buona. Tanta fatica ed una ritirata ad "orecchie basse", ma ormai l'avevo vista, la "mia" montagna, l'ostacolo sicuramente più impegnativo nel programma. Le sue pareti incombevano verticali ogni volta che i miei pensieri la ricordavano.

Poi negli anni successivi salivo la Tofana di Rozes (m. 3225), ideale trampolino sulla vallata di Cortina, e il Monte Popera (m. 3046), nelle dolomiti di Sesto. Erano rimaste le cime più ostiche, la Civetta cominciava a diventare una spina nel fianco per me e anche per Andrea Pillon (per sua sventura mio buon compagno di avventura) che mi aveva accompagnato già due volte con altrettante misere ritirate.

Negli anni seguenti era il turno dell'Antelao (m. 3264), con un occasionale e simpaticissimo com-

pagno Bolzanino, poi il turno della "signora delle dolomiti", discesa da cardiopalma per la parete nord della Marmolada di Penia (m. 3335).

#### LA MONTAGNA RITROSA

Ad una ad una, come perle, si infilavano le cime che mi ero proposto. Ultima rimaneva la Civetta, montagna vezzosa che si ritraeva ad ogni mio corteggiamento. In stagione seguivo ogni variazione meteorologica e le condizioni di assestamento della neve, ad ogni week-end si riproponeva il dubbio: può essere la volta buona?

Il venerdì 12 febbraio 1993, dopo che per oltre due mesi l'inverno era stato privo di precipitazioni, rientrando a casa dal lavoro mi tormentavo nella solita incertezza. Trovo un messaggio: "Tienti pronto" firmato Andrea.

Nella stessa notte eravamo già in partenza per i primi 600 m. di dislivello per portarci a dormire in tenda alle pendici della montagna. Notte freddissima, abbondantemente sotto lo zero.

Il mio compagno impegna tutta la sua abilità nei racconti e mi ripropone Ben Hur, film che aveva visto la sera prima in televisione. Io, un po' per il piacere della storia, un po' perché vivo da più di dieci anni senza il "magico" apparecchio, lo sto ad ascoltare attentissimo dentro il mio sacco a pelo. Sembrano pochi minuti da quando ha smesso di parlare e suona la sveglia.

Sono le 2.30, facciamo un po' di colazione e partiamo nel buio più fitto. Ci vogliono infatti tre ore per farci trovare pronti all'appuntamento con la luce del sole, all'attacco del tratto attrezzato al Passo del Tenente.



Sci in spalla e legati alla corda in una emozionante esposizione saliamo la parte alpinistica. Poco alla volta ci alziamo scoprendo la meravigliosa verticalità della parete.

Il Pelmo è lì di fronte a noi, pochi chilometri in linea d'aria, eppure quest'avventura ci ha fatto tessere una ragnatela che ha unito le cime più alte e più belle delle dolomiti. Ripensiamo a quella prima salita, ci abbracciamo in vetta, poi come per tutte le altre cime ci lasciamo trasportare dagli sci nella danza che ben conosciamo e che ci fa disegnare i

pendii e scendere per duemila metri di dislivello inebriandoci di piacere.

Questa mia esperienza rimane come proposta. 8x3000, una sciata che permetta di avvicinare altrettanti gruppi, tutti ben distinti, nelle Dolomiti. Con itinerari "significativi" per panorama e per bellezza, in modo che queste nostre montagne, famose per la loro verticalità e per i loro colori, non siano solo associate alla contemplazione o all'arrampicata.

## Monte Civetta 3220 m.

Partenza: loc. Chiesa 1252 m. (sulla strada che da Dont, in Val Zoldana, porta al Passo Duran)  
Dislivello: 1° giorno 600 m.; 2° giorno 1300 m  
Tempo di salita: 1° giorno 2.30 h;  
2° giorno 5-6 h

Epoca: vedi descrizione

Difficoltà: OSA

Esposizione: Est

Attrezzatura: ramponi, piccozza, corda da 50 m., qualche cordino e moschettoni.

La relazione tecnica vera e propria ha bisogno di una doverosa premessa. Il fatto che questa montagna sia stata salita e scesa solo due volte con gli sci dipende indubbiamente dalle difficoltà di trovarla in buone condizioni di innevamento. I fattori di cui bisogna tener presente sono:

- 1° - la quantità di neve - trattandosi di un versante Est, e molto ripido, in primavera rimane precocemente senza neve.
- 2° - L'assestamento - data la verticalità deve essere "garantito".
- 3° - La temperatura - non appena sorge il sole, sale rapidamente. Soprattutto la parte centrale della parete è chiusa da speroni rocciosi che creano un effetto di specchio concavo.

Si lascia l'auto in loc. Chiesa e si percorre la strada carrareccia (spesso innevata fino a stagione inoltrata) per raggiungere Malga Grava 1627 m. quindi proseguire per il col della Besadora e portarsi a dormire in tenda al Col Grande 1927 m. dove ci si trova già in linea per la salita del giorno seguente. In stagione invernale è possibile raggiungere

questo colle usando gli impianti di risalita che partono da Pecol, in Val Zoldana, e portano al Monte della Grava, poco distante. Il mattino seguente la partenza è da programmare circa due ore prima dell'alba, in modo da trovarsi al passo del Tenente alle prime luci. Qui, sci in spalla, è consigliabile trovare la corda metallica che attrezza questo passaggio, alla quale ci si potrà assicurare. (Conviene comunque legarsi in cordata perché la corda metallica sarà per gran parte coperta dalla neve). Con una traversata di circa 70 m. in leggera salita verso destra si percorre l'esposto passo del Tenente senza particolari difficoltà. L'itinerario è sempre evidente. Si deve percorrere ora un canale che sale verso sinistra aumentando di pendenza. A seconda dell'innevamento qui vi possono essere rocce affioranti (in tal caso in discesa è possibile attrezzare una corda doppia) o un pendio di neve molto ripido (circa 50°). Detto canale porta ad una larga cengia inclinata che attraversa a destra e immette in un successivo catino. Si risale anche questo tenendosi al suo centro (circa 50°) oppure sul suo spallone sinistro meno pendente, ma più esposto. Si raggiunge il rif. Torrani e brevemente, sempre per parete Est tra isolotti rocciosi si arriva alla cima. La discesa conviene iniziarla nel bel canale che punta a Sud verso il Van delle Sasse per i primi 200 m. di dislivello, quindi si rientra sopra il rifugio e si ripercorre l'itinerario di salita togliendo gli sci per il breve tratto del Passo del Tenente.

Raggiunta la tenda conviene, per la validità della sciata, continuare verso nord percorrendo la Val Civetta per arrivare a Pecol, si raggiungerà la macchina in autostop. Così, tolti i circa 100 m. di dislivello che si perdono al Passo del Tenente, sarà un'unica sciata di 1900 m.

## Occhi di ghiacciaio

di Margherita

La chiamavano la "Montagna di Ghiaccio". Non era imponente, maestosa come ci si aspetterebbe da una montagna di quel tipo, anzi. Si ergeva isolata e non molto alta, quasi in disparte, in un angolo del panorama qualunque fosse l'angolazione da cui la si osservava. Ma, inspiegabilmente, era sempre rivestita di nevi perenni e il suo cuore, se mai una montagna può avere un cuore, si nascondeva sotto un mantello impenetrabile di ghiaccio e roccia. Non si conosceva con precisione la sua altezza, la vetta era sempre tra le nuvole come immersa in pensieri tutti suoi.

Nessuno l'aveva mai scalata, nessuno era mai riuscito a mettere il naso tra quelle nuvole. Qualcuno ci aveva provato, senza successo, ma la maggior parte l'aveva esclusa dai propri sogni di conquista, ignorata: troppe difficoltà per una cima minore, troppo poche le soddisfazioni.

Il problema era il ghiaccio. Uno strato uniforme di ghiaccio vivo, dallo spessore indefinito, lucido come nuovo, ma in realtà antico, molto antico. Apparentemente nessun crepaccio, nessuna fessura tra roccia e ghiaccio, nessun lago morenico. Fredda, inaccessibile, indifferente alle stagioni, al passare degli anni, ai tentativi di conquista.

Lui non era di quelle parti, della Montagna di Ghiaccio non aveva mai sentito parlare. Capì in paese per caso un giorno di settembre, e strana-

mente, alzando gli occhi, la notò subito. Sulle prime non gli sembrò diversa dalle altre montagne che le stavano attorno, non gli apparve né isolata né tantomeno impossibile da scalare. Ma le nuvole, quelle nuvole che nascondevano la cima e che tutti, tutti consideravano una corona di fumo in testa ad una principessa altezzosa, quelle si gli fecero uno strano effetto. È una maschera, si disse, devo salire a levargliela o finirà per soffocare.

Partì che era notte fonda. Il cielo, orfano della luna, era consolato da miliardi di stelle e lo avvolgeva come una soffice coperta. Lui era un esperto alpinista e certamente non sottovalutava la difficoltà dell'impresa: in tanti lo avevano sconsigliato, invitandolo a rivolgere altrove le proprie energie. Ma una strana sensazione si era impadronita di lui, qualcosa di nuovo gli era entrato nei pensieri e nelle ossa, come se il sangue che scorreva nelle sue vene fosse improvvisamente diventato acqua purissima. Acqua di ghiacciaio.

Ramponi ai piedi e piccozza in mano, attaccò il lembo inferiore della calotta di ghiaccio. Il sole stava sorgendo e la Montagna sembrava non opporgli resistenza, si lasciava scalfire e ferire senza un lamento. Non c'era traccia di precedenti passaggi e non si udivano neanche quei sinistri scricchiolii che di solito accompagnano i ghiacciai in movimento. Quel ghiacciaio non si muoveva; immutabile e innaturale, pareva non curarsi di nessuno, nemmeno del Tempo e dello Spazio. Man mano che procedeva le difficoltà aumentavano. Il pendio si faceva sempre più ripido e la

parete mutava quasi ad ogni passo. Era ormai arrivato sotto la corona di nuvole (era lui salito fin lassù, oppure si erano abbassate loro? non lo sapeva). Canalonì che minacciavano valanghe da un momento all'altro comparivano all'improvviso sopra la sua testa, mentre crepacci sottili e profondissimi, invisibili dalla valle, sembravano tendergli atroci tranelli. Cominciava a sentire la stanchezza. L'ho sottovalutata, pensò. Cadde in ginocchio sulla neve, e il peso dello zaino lo fece piegare in due, la fronte sudata appoggiata a quel bianco vestito accecante.

Fu allora che si accorse di amarla. Sfilò la mano dalla piccozza e pian piano, senza fretta, cominciò a scavare nella neve, come a cercare qualcosa. Quando infine trovò il ghiaccio, quel ghiaccio puro e durissimo che tutti temevano, si sentì prendere da una strana emozione. Vi appoggiò la mano aperta, mentre il sangue pulsava caldo e potente nei polpastrelli. Premette leggermente come ad accarezzare, con tenerezza, quella guancia pallida e fredda.

Ed ecco che l'acqua cominciò a scorrergli tra le dita; dapprima una piccola polla, poi sempre più grande, quasi una sorgente. La guardava incredulo, felice come un bambino. Socchiuse le mani e bevve avidamente. Prima un sorso, poi due, tre, mai sazio di quell'acqua azzurra e limpida come

non aveva mai visto. E non sapeva più se era il suo cuore quello che gli batteva tra le mani o il cuore della Montagna. Quando rialzò la testa, non riconobbe più il luogo in cui si trovava. Quanto tempo era passato? Un minuto? Un'ora? Tutta una vita? Le nuvole erano scomparse. Al loro posto si stendeva un piccolo altopiano, dolcemente ondulato e ricoperto di neve fresca, soffice come la pelle di una donna. Il cielo color genziana sembrava stringere, in un unico grande abbraccio, lui e la sua Montagna. Sotto, molto più in basso, cime e vallate ormai senza nome.

Si guardò intorno, e finalmente li vide. Due grandi, perfetti specchi di acqua chiarissima, uno accanto all'altro, zaffiri preziosi incastonati in quel volto di luna. Si avvicinò: non c'era ghiaccio sulla loro superficie, né increspature; chinandosi, sfiorò l'acqua con la punta delle dita e la sentì tremare. Piccoli cerchi cominciarono a rincorrersi come brividi. Capì allora che quell'acqua lo aspettava da sempre, e vi immerse lo sguardo. Sentì il tocco lieve della sua mano.

"A cosa stai pensando?" gli chiese. Aprì gli occhi e la osservò serio. Nuovamente tuffò lo sguardo in quegli occhi. La sua Montagna era lì, di fronte a lui. Gli sorrideva come quel giorno di settembre. Avvicinò la mano alla sua guancia e l'accarezzò ancora una volta.



## BANCA POPOLARE C. PIVA DI VALDOBBIADENE

### Presente con le sue filiali a:

- Valdobbiadene
- Col San Martino
- Farra di Soligo
- San Vendemiano
- Sernaglia della Battaglia
- San Fior
- Cison di Valmarino
- Mosnigo di Moriago
- Treviso - Vicolo Avogari, 5
- Treviso - S. Pelajo
- Vittorio Veneto
- Onigo di Piave
- Bigolino
- Fregona
- Mel (BL) - prossima apertura

### Sportelli automatici a:

- Segusino
- Rua di San Pietro di Feletto

●  
**OLTRE 700 MILIARDI  
DI RACCOLTA E MEZZI PROPRI**

●  
**TUTTE LE OPERAZIONI PIÙ AVANZATE  
NEL CAMPO BANCARIO E DEI SERVIZI**

●  
**BANCA AGENTE  
PER IL COMMERCIO ESTERO**



## 5° Trekking di alpinismo giovanile - Alpi Sarentine (BZ) Domenica 4, giovedì 8 agosto 1993

di Marianna e Marta Santin

Molto probabilmente chi leggerà quest'articolo sarà senz'altro un ragazzo in gamba che ama la montagna, la natura, che non si spaventa di fronte a ripide salite, a sentieri che salgono, salgono e sembrano non finire mai...! (la sensazione è che sicuramente si finirà col toccare il cielo) e che quindi non ha bisogno di essere pregato per mettersi in marcia e raggiungere la meta. Ma noi immaginiamo che queste righe balzino agli occhi anche a chi preferisce (o meglio diremmo noi: "si accontenta") di trascorrere le vacanze estive "spaparanzato" al mare ad abbrustolirsi come una lucertola (immobili, mi raccomando!) o

a crogiolarsi in un dolce far niente davanti a mamma TV.

Il trekking invece è l'occasione per godersi una settimana speciale di pace, di tranquillità, di ritrovamento di se stessi dopo gli ultimi stressanti mesi di scuola.

Finalmente serenità e compagni di cammino con i quali sei comunque in sintonia anche quando stai in silenzio. Ma come può essere, si chiede il nostro ipotetico lettore, rilassante e rigenerante una sfacchinata di cinque-sei ore di cammino con zaino in spalla?

Gli rispondiamo subito che l'esperienza è talmente unica e personale che è impossibile spiegare quello che si prova quando si raggiunge la meta e si arriva al rifugio: rifugio che al mattino è solo un nome nella cartina, ma che poi, per quella sera e quella notte, sarà proprio un rifugio dove troverai protezione, riparo naturale, incontaminato, essenziale. Che accoglienze e che gentilezze abbiamo conosciuto (e che luculliane prime colazioni ci attendevano ogni mattina).

Ci rimane poco per illustrare l'itinerario e presentare il nostro gruppo che, oltre alle sottoscritte, era composto da Alessia, fresca, freschissima di maturità, Federico e di altri tre ragazzi del CAI di Codroipo: Andrea, Lorenzo e Roberto già esperti di montagna e pure... di Bon Ton; e poi, il signor Pizzorni, calmo e responsabile, l'effervescente signora Santina con il marito Ivan, medico della spedizione, esperto e competente istruttore di scialpinismo.

Siamo partiti il 4 luglio con destinazione la Val Sarentina: breve tratto in seggiovia e addio "civiltà". In un'oretta siamo al rifugio Corno di Renon (m. 2260) e attraverso prati a pascolo, pietraie, mandrie di mucche, greggi di pecore, cavalli allo stato libero, raggiungiamo - nei giorni seguenti - i rifugi: Lazfons (dal latino fonte del latte) a m. 2300, Lago Rodella (m. 2250) e Forcella Vallaga (m. 2481).

Spettacolari i pascoli punteggiati di rododendri, potentille, achillee, violette, sassifraghe, astri alpini, pinguicole... (il signor Pizzorni, oltre al resto, è un esperto di flora alpina); e pure bellissimi erano i sentieri in costa e i panorami. Davvero non avremmo voluto ridiscendere; e mentre aspettavamo il treno per Conegliano guardavamo gli altri passeggeri e ci sentivamo di un altro pianeta: dentro portavamo una ricchezza nuova e ci accompagnava una diversa dimensione spaziale e temporale: era lo spazio e il tempo della natura.

## Noi & loro

di Gloria Zambon

15 chilometri, su scala mondiale, sono un'inezia. Corrispondono a 10 minuti di macchina (senza traffico) o a 30 minuti di bicicletta (senza forare). Eppure bastano a determinare l'incolmabile differenza tra quelli di Conegliano e quelli di Vittorio. Quelli di Conegliano, che per brevità chiameremo i QDC, appartengono alla specie dell'Homo Pelandrus, ulteriormente classificabile nelle sottospecie dell'Homo Sbfarius, dell'Homo Rumpes, dell'Homo Dormiens e dell'Homo Sanpolus.

Le caratteristiche di questa specie, che deriva in linea diretta dall'Uomo di Neanderthal, saltano all'occhio soprattutto d'inverno, quando i membri della comunità si imbrancano settimanalmente in punti di ritrovo prestabiliti per migrare verso pascoli alpini ricchi di appetitosa neve fresca.

Queste migrazioni sono attese con terrore dagli abitanti del Cadore e del Zoldano. Si narra che un'orda affamata di QDC abbia attaccato un piccolo villaggio dalle parti di Pieve saccheggiando in poche ore le scorte invernali di porchetta e strudel. Altre testimonianze non fanno che confermare l'appetito insaziabile da cui sono tormentati i QDC, in special modo quelli appartenenti alla sottospecie Sbfans.

Le tracce che i QDC lasciano nella neve sono alquanto caratteristiche: assomigliano a delle sinuoidi irregolari, interrotte da buche di varia grandezza e profondità. È raro comunque che i QDC si spingano molto in alto, per pendii troppo scoscesi: la loro indole pigra li fa desistere da qualsiasi tentativo di fare il loro dovere di sciatori. La filosofia del QDC è quella del risparmio energetico: del resto il QDC deve mantenersi in forze per affrontare le micidiali rimpinzate del rientro e le periodiche abbuffate sociali.

Ben diversi sono invece quelli di Vittorio (i QDV) che vantano ascendenti illustri tra la più alta nobiltà svedese. Qualcuno di loro, pare sia addirittura imparentato per vie traverse con una divinità dei monti. I QDV non sciano: ricamano la coltre nevosa. I QDV non mangiano: si nutrono di nettare. I QDV sono sempre primi. Dalle parti del Zoldano i vecchi raccontano ancora le storie edificanti dei QDV che ridavano la vista ai ciechi, guarivano gli storpi e facevano nevicare in luglio.

L'anello di congiunzione tra gli angelici QDV e i rozzi QDC è l'Homo Sanpolus. L'Homo Sanpolus riunisce in sé alcune delle caratteristiche dei due





tra loro continuano a frequentarsi, nonostante i continui e sanguinosi scontri tra i maschi dominanti dei due gruppi.

Ogni anno i QDV trascinano i prigrì QDC in imprese massacranti al di fuori del loro habitat abituale (cioè prevalentemente ristoranti e taverne), nel lodevole quanto faticoso tentativo di civilizzare quei rudi bestioni privi di morale. Sebbene si prevedano tempi lunghi per la loro evoluzione, si è notato qualche piccolo barlume di coscienza farsi strada in quelle menti primitive, ignare del Cristianesimo e del Telemark. Qualche etologo sostiene che si tratta solo di ammaestramento o di reazioni pavloviane, ma i QDV non si danno per vinti e forse un lontano giorno riusciranno nella loro durissima opera di evangelizzazione sciatoria.

gruppi. Si sospetta che sia un QDV riuscito male infiltratosi nel branco dei QDC per essere comunque il primo.

È ancora un mistero come due razze così diverse

## Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della Sezione

Convocata per il 20 aprile 1993 nei locali della Sede Sociale in Via Rossini 2, a Conegliano.

### VERBALE

Alle ore 21 circa di martedì 20 aprile 1993, in seconda convocazione e alla presenza di 60 soci, il Presidente della Sezione, Tomaso Pizzorni, dichiara aperti i lavori dell'Assemblea per l'esame e la discussione del seguente

#### ordine del giorno

- 1) Nomina del Presidente dell'Assemblea, del Segretario e di 2 Scrutatori.
- 2) Proclamazione soci sessantennali, cinquantennali e venticinquennali.
- 3) Approvazione verbale dell'Assemblea del 14/04/92 (vedere "Montagna Insieme" n. 15 pag. 48).
- 4) Relazione attività 1992 e previsioni 1993 (vedere l'allegato numero di "Montagna Insieme" pag. 14).
- 5) Approvazione Bilanci: consuntivo 1992 e relazione accompagnatoria; Preventivo 1993.
- 6) Quote sociali 1994.
- 7) Nomina di 6 Delegati Sezionali per l'anno 1993.
- 8) Varie ed eventuali.

**Punto 1)** Vengono proposti e successivamente nominati: Presidente dell'Assemblea Piero Rossetti; Segretario Ugo Baldan; Scrutatori Giorgio Scarpis e Giuliano Zanin.

**Punto 2)** Si proclamano i soci della sezione dei quali ricorre l'anniversario di fedeltà al sodalizio:

Sessantesimo - Ettore Calissoni.  
Cinquantesimo - Andrea Comuzzi (assente).

Venticinquesimo - Alberto Casadei, Daniele Doni, Enrico Rui e Pia Scarpis. A tutti i festeggiati presenti viene consegnato, fra gli applausi dei convenuti, lo speciale distintivo commemorativo e a Ettore Calissoni, un ricordo particolare per tanti anni di amicizia e di attaccamento alle attività sezionali.

**Punto 3)** È approvato all'unanimità.

**Punto 4)** Per unanime consenso dei presenti, viene data per letta la relazione pubblicata a pagina 14 del numero 16 di "Montagna Insieme" (allegato 1). Di seguito, per un breve commento sull'elaborato, intervengono: Giuseppe Perini per l'Escursionismo; Tomaso Pizzorni per l'Alpinismo Giovanile; Alberto Oliana per l'Alpinismo; Paolo Roman per lo Sciescursionismo; Ornella Coden per l'Attività Culturale; Francesco La Grassa per i rifugi e il patrimonio; Claudio Peccolo per le pubblicazioni sezionali; Lorenzo Donadi per lo Scialpinismo; Antonio De Piccoli per la sottosezione di San Polo e Germano Oliana per lo Sci-Cai.

A questo punto, il presidente dell'Assemblea si rivolge ai presenti mettendo in discussione la Relazione, sia per l'operato svolto, sia per le previsioni gestionali 1993.

Intervengono, per suggerimenti sull'impostazione dei futuri programmi di attività: Eleonora Spagnol, con la raccomandazione che i programmi delle gite escursionistiche estive di un certo impegno, prevedano sempre l'abbinamento di una soluzione alternativa a beneficio dei partecipanti "meno dotati"; Gianni Casagrande, con il suggerimento di non sottovalutare un programma specifico di attività per soci non più giovani.

Replica in proposito il Presidente dell'Assemblea Rossetti, assicurando che le osservazioni fatte verranno attentamente prese in considerazione da chi di competenza e, non essendoci altri interventi sull'argomento, la relazione viene sottoposta a votazione e quindi approvata all'unanimità.

**Punto 5)** Baldan, incaricato di illustrare i bilanci sezionali, presenta una relazione introduttiva per esporre, a grandi linee, i criteri di impostazione della contabilità sezionale e dei bilanci economici (allegato 2). Egli passa successivamente alla lettura del bilancio consuntivo 1992, comprensivo della situazione patrimoniale "cassa e depositi" (allegato 3) e quindi alla lettura del bilancio previsionale 1993 (allegato 4). A tale proposito, evidenzia l'entità degli importi indicati alla voce "recupero contributi" per i nostri due rifugi, importi che corrispondono a fondi stanziati da vari enti: Regione Veneto, CEE e Comm. Centrale rifugi del CAI. Per tali fondi è stata a suo tempo formalizzata regolare richiesta a parziale copertura delle spese sostenute nel 1992 (come risulta dalla passività di bilancio), per interventi migliorativi, di adeguamento delle strutture igienico sanitarie e in ottemperanza alle vigenti norme legis-

lative. L'esito delle sopracitate richieste è da ritenersi positivo con molte probabilità; rimane tuttavia il dubbio di poter riscuotere i contributi entro il corrente anno.

Letta successivamente la relazione dei revisori dei conti al bilancio 1992 (allegato 5) e messe in discussione le relazioni di cui sopra, non ci sono interventi e l'Assemblea approva con voto unanime.

**Punto 6)** Non essendo state ancora definite dall'Assemblea dei Delegati le quote minime applicabili per il prossimo anno, viene chiesto di delegare al Consiglio Direttivo Sezionale la definizione delle quote associative 1994, osservando lo stesso criterio di calcolo usato in passato. Non vengono sollevate obiezioni e la proposta viene accettata.

**Punto 7)** Applicando lo schema di assegnazione deliberato nel corso della precedente Assemblea dei Soci (14 aprile 1992), vengono nominati per l'anno 1993 i seguenti delegati: Ornella Coden, Antonio De Piccoli, Germano Oliana, Tomaso Pizzorni, Paolo Roman e Graziano Zanusso.

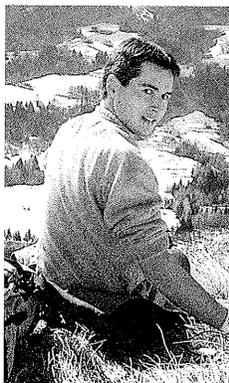
**Punto 8)** Non ci sono interventi.

Alle ore 22.50 circa, esauriti gli argomenti da trattare, il presidente dell'Assemblea dichiara chiusi i lavori, rivolgendo a tutti un ringraziamento per la partecipazione e un caloroso saluto di commiato.

IL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA  
(Piero Rossetti)

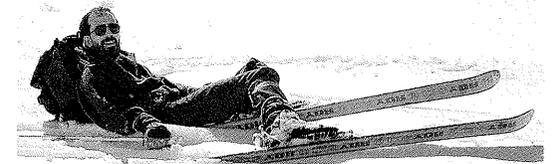
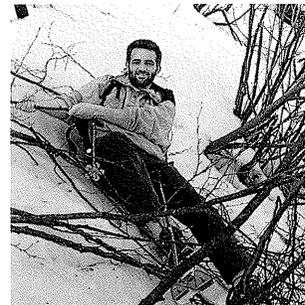
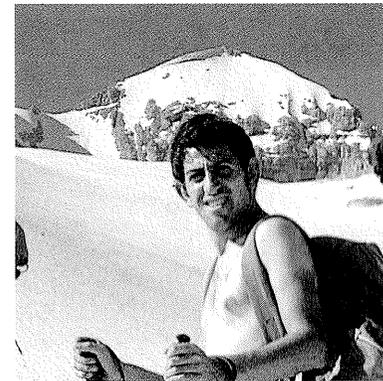
IL SEGRETARIO  
(Ugo Baldan)

# S O R P R E S E



*Di qualcuno non c'era materiale fotografico disponibile*

## GLI UOMINI DELLO SCI ALPINISMO



CON LA SPERANZA  
DI ANDAR VIA DA SOLE

Le donne dello sci alpinismo



# CLUB ALPINO ITALIANO

## SEZIONE DI CONEGLIANO

Note, dati, caratteristiche generali della Sezione

### STRUTTURAZIONE

SEZIONE: costituita nel 1925  
GRUPPO SCI CAI: costituito nel 1947  
SOTTOSEZIONE DI S. POLO: costituita nel 1987

### RECAPITI

SEDE SOCIALE:  
tesseramento, iscrizioni alle gite sociali, biblioteca, informazioni, riunioni, conferenze, corsi didattici, attività culturale, ecc.  
Via Rossini 2/b - aperta il martedì e il venerdì dalle ore 21 alle ore 23.

AZIENDA DI PROMOZIONE TURISTICA:  
tesseramento e iscrizioni alle gite sociali  
Viale Carducci - tel. 21230 - in orario d'ufficio chiuso il lunedì e il sabato pomeriggio.  
Uff. Tipografia Scarpis.  
Tesseramento - Via Cavour.

### CORRISPONDENZA

CLUB ALPINO ITALIANO - Sezione di Conegliano  
Casella postale n. 54 - 31015 CONEGLIANO (TV)  
Conto Corrente Postale (C/C/P) 14933311  
Conto Corrente Bancario n. 2800 - Banca del Friuli (Credito Romagnolo)

### DATI FISCALI

partita IVA (P.I.) 00623560265  
codice fiscale (C.F.) 82009150267

### RIFUGI DELLA SEZIONE

Rifugio MARIA VITTORIA TORRANI (m. 2984)  
tel. 0437/789150  
Pian della Tenda - Gruppo del Civetta  
Ispettore: Lorenzo Donadi - Tel. 0422/743904  
Rifugio MARIO VAZZOLER (m. 1714)  
tel. 0437/660008  
Col Negro di Pelsa - Gruppo del Civetta  
Ispettore: Ugo Baldan - Tel. 0438/23810  
Bivacco GIANMARIO CARNIELLI (m. 2010)  
Pala dei Lares Auta - Gruppo Pramper Mezzodi  
Ispettore: Claudio Merotto - Tel. 0438/892502

### SITUAZIONE SOCI AL 31/12/1992

	Sezione	Sottosezione	Totale
Ordinari	712	85	797
Familiari	297	24	321
Giovani	135	14	149
Benemeriti	1	-	1
Totale	1145	123	1268

### QUOTE TESSERAMENTO 1994

Iscrizione nuovo socio	L. 6.000
Rinnovo socio ordinario	L. 50.000
Rinnovo socio familiare	L. 20.000
Rinnovo socio giovane	L. 15.000
(nato nell'anno 1977 o anni successivi)	
Maggiorazione per ritardato rinnovo	L. 5.000
Variazione indirizzo	L. 2.000
Cambio tessera	L. 5.000

### TUTTI I SOCI HANNO DIRITTO

- distintivo, regolamento sezionale e tessera, per i nuovi soci
- alle agevolazioni e sconti previsti per i rifugi del CAI e delle associazioni alpinistiche, italiane ed estere, con le quali è stabilito trattamento di reciprocità con il nostro sodalizio.
- ad usufruire delle polizze assicurative stipulate dagli organi centrali del CAI, nonché a ricevere le pubblicazioni sociali, alle condizioni sottospecificate.
- ad ulteriori condizioni e precisazioni su diritti ed obblighi dei soci, integrate nell'art. 12 del regolamento generale del CAI.

### PUBBLICAZIONI

**MONTAGNA INSIEME** - periodico semestrale della Sezione di Conegliano - gratuito ai soci (una copia per famiglia)  
**RAGAZZI ANDIAMO IN MONTAGNA** - notiziario - programma gite ragazzi, in collaborazione con l'Amm.ne Comunale; distribuzione gratuita ai ragazzi delle scuole Medie ed Elem. (4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup>) ed ai Soci.  
**LE ALPI VENETE** - periodico semestrale delle Sezioni venete del CAI - abbonamento compreso nella quota dei soci ordinari (L. 7.000).  
**LA RIVISTA DEL CLUB ALPINO ITALIANO** - periodico bimestrale di cultura e di tecnica dell'alpinismo - gratuito per tutti i soci ordinari.  
**LO SCARPONE** - notiziario mensile della sede centrale e delle sezioni del CAI - gratuito per tutti i soci ordinari.

### ATTIVITÀ E INCARICHI

#### SEZIONE:

nomine valide per il triennio 1992/1994:

**Presidente:** Tomaso Pizzorni - tel. 61789

**Vicepresidente:** Ugo Baldan - tel. 23810

**Segretario:** Graziano Zanusso - tel. 35888

**Consiglieri:** Ornella Coden, Lorenzo Donadi, Francesco La Grassa, Ivan Michelet, Alberto Oliana, Germano Oliana, Claudio Peccolo, Giuseppe Perini, Paolo Roman, Gloria Zambon.

**Revisori dei conti:** Gianfranco Re, Olderigi Rivaben, Giulio Schenardi.

**Delegati Sezionali** - nomine valide per l'anno 1993: Ornella Coden, Antonio De Piccoli, Germano Oliana, Tomaso Pizzorni, Paolo Roman e Graziano Zanusso.

#### GRUPPO SCI CAI

**Presidente** in carica nel triennio 1991/1993  
Germano Oliana - tel. 60652

#### SOTTOSEZIONE DI S. POLO

**Reggente** in carica nel triennio 1993/1995:  
Antonio de Piccoli - tel. 0422/745308

### COMMISSIONI

#### ESCURSIONISMO

Resp.: Giuseppe Perini ..... tel. 23314

#### ALPINISMO GIOVANILE

Resp.: Tomaso Pizzorni ..... tel. 61789

#### SCI ALPINISMO

Resp.: Paolo Breda ..... tel. 410977

#### SCI ESCURSIONISMO

Resp.: Paolo Roman ..... tel. 411074

#### ATT. CULTURALE E BIBLIOTECA

Resp.: Ornella Coden ..... tel. 61740

#### TUTELA AMBIENTE MONTANO

Resp.: Francesco La Grassa ..... tel. 22333

#### PUBBLICAZIONI

Resp.: Claudio Peccolo ..... tel. 21341

#### GEST. RIFUGI E PATRIMONIO

Resp.: Francesco La Grassa ..... tel. 22333

### INSERZIONISTI

BANCA DI NOVARA  
BANCA PIVA  
BRINO BETA  
DAL VERA  
DIA FOTO  
GIBIN  
IMPA  
RIGHETTO  
SONEGO  
VETTORELLO  
ZARDETTO

*Ringraziamo, per la fiducia dimostrata, gli Inserzionisti qui elencati - molti dei quali assicurano da anni la loro disponibilità - e invitiamo i nostri Soci a voler manifestare il loro apprezzamento nei confronti degli Inserzionisti medesimi. Vogliamo in proposito ricordare che il sostegno finanziario derivante dalla pubblicità ci consente di rendere la nostra rivista MONTAGNA INSIEME (ora semestrale) sempre più valida, non soltanto sotto l'aspetto "grafico", ma anche in termini di contenuto e ricchezza di testi ed illustrazioni.*

*Ringraziamo gli amici dell'Azienda di Soggiorno di Conegliano che, con cura e attenzione, esplicano e - ci auguriamo - esplicheranno anche in futuro un compito così importante nel contesto dell'attività della nostra Sezione.*

*Liberi, nell'ambito della montagna, sono gli argomenti su cui si può scrivere. Gli eventuali articoli dovranno essere dattiloscritti e meglio se accompagnati da fotografie o diapositive (restituibili).*

# BANCA POPOLARE DI NOVARA

Capitale, Riserve, Fondi Patrimoniali  
e Fondi Rischi non impegnati per 1.840 miliardi

Gruppo Bancario costituito da:

**Banca Popolare di Novara**

**Banca Popolare di Lecco**

**Banca Sannitica**

**Compagnia Finanziaria Ligure Piemontese**

**Istituto Nazionale di Credito Edilizio**

**Banca Novara (Suisse)**

**Banque de l'Union Maritime et Financière**

**Banca Novara International**

Filiali a Londra e Lussemburgo.

Uffici di Rappresentanza a Bruxelles,

Caracas, Francoforte sul Meno, Madrid, New

York, Parigi e Zurigo.

Ufficio di Mandato a Mosca.

---

*Raccolta diretta:*        **31.948 miliardi**

---

*Raccolta complessiva:* **59.802 miliardi**

---

*Impieghi totali:*        **25.433 miliardi**

---

Gruppo

**Banca Popolare di Novara**

